

Rapporto Autovalutazione

Periodo di Riferimento - 2016/17

RAV Scuola - FEIC802005

I.C. "T.BONATI" - BONDENO

1 Contesto e risorse

1.1 Popolazione scolastica

1.1.a Status socio economico e culturale delle famiglie degli studenti

1.1.a.1 Livello mediano dell'indice ESCS

1.1.a.1 Livello mediano dell'indice ESCS - Anno Scolastico 2015-2016	
Istituto/Classe	Background familiare mediano
FEIC802005	Medio - Basso
FEEE802017	
5 A	Alto
5 B	Basso
5 D	Medio - Basso
5 E	Medio - Basso
FEEE802039	
5 A	Basso
FEEE80204A	
5 A	Alto
FEEE80205B	
5 A	Basso

1.1.b Composizione della popolazione studentesca

1.1.b.1 Quota di studenti con famiglie svantaggiate

1.1.b.1 Quota di studenti con famiglie svantaggiate Anno scolastico 2015-2016				
II Classe - Primaria				
Istituto/Indirizzo	Studenti svantaggiati (%)	EMILIA ROMAGNA (%)	Nord est (%)	ITALIA (%)
FEIC802005	0.0	0.7	0.4	0.9

1.1.b.1 Quota di studenti con famiglie svantaggiate Anno scolastico 2015-2016				
V Classe - Primaria				
Istituto/Indirizzo	Studenti svantaggiati (%)	EMILIA ROMAGNA (%)	Nord est (%)	ITALIA (%)
FEIC802005	0.9	0.9	0.5	0.8

1.1.b.1 Quota di studenti con famiglie svantaggiate Anno scolastico 2015-2016				
III Classe - Secondaria I Grado				
Istituto/Indirizzo	Studenti svantaggiati (%)	EMILIA ROMAGNA (%)	Nord est (%)	ITALIA (%)
FEIC802005	0.0	0.4	0.3	0.8

Sezione di valutazione

Domande Guida
Qual e' il contesto socio-economico di provenienza degli studenti?
Qual è l'incidenza degli studenti provenienti da famiglie svantaggiate?
Quali caratteristiche presenta la popolazione studentesca (situazioni di disabilità, disturbi evolutivi, ecc.)?
Ci sono studenti con cittadinanza non italiana?
Ci sono gruppi di studenti che presentano caratteristiche particolari dal punto di vista della provenienza socio economica e culturale (es. studenti nomadi, studenti provenienti da zone particolarmente svantaggiate, ecc.)?
Il rapporto studenti - insegnante è adeguato per supportare la popolazione studentesca frequentante la scuola? Tale rapporto e' in linea con il riferimento regionale?

Opportunità (Digitare al max 1500 caratteri)	Vincoli (Digitare al max 1500 caratteri)
Nonostante i vincoli segnalati, la multietnicità che caratterizza l'Istituto è anche da considerarsi come un'opportunità in quanto offre occasioni di confronto e di arricchimento culturale.	Si rilevano diverse situazioni di ragazzi seguiti dai servizi sociali, nei vari gradi di scuola. La percentuale degli alunni di origine straniera supera il tetto del 30% in diverse classi. Il tasso di presenza di studenti stranieri nell'Istituto è superiore alla media provinciale, regionale e nazionale. Il contesto socio economico di provenienza degli studenti è medio basso.

1.2 Territorio e capitale sociale

1.2.a Disoccupazione

1.2.a.1 Tasso di disoccupazione

1.2.a.1 Tasso di disoccupazione Anno 2016 - Fonte ISTAT			
Territorio			Tasso di disoccupazione %
ITALIA			11.6
	Nord ovest		8.6
		Liguria	9.1
		GENOVA	9.9
		IMPERIA	12.9
		LA SPEZIA	10.1
		SAVONA	6.3
		Lombardia	7.8
		BERGAMO	5.3
		BRESCIA	8.5
		COMO	7.4
		CREMONA	7.4
		LECCO	5.8
		LODI	7.4
		MILANO	7.5
		MANTOVA	8.7
		PAVIA	6.8
		SONDRIO	7.2
		VARESE	8.1
		Piemonte	10.2
		ALESSANDRIA	10.7
		ASTI	7.2
		BIELLA	7.9
		CUNEO	6.3
		NOVARA	9.4
		TORINO	10.4
		VERBANO-CUSIO- OSSOLA	6.3
		VERCELLI	9
		Valle D'Aosta	8.8
		AOSTA	8.6
	Nord est		7.2
		Emilia-Romagna	7.7
		BOLOGNA	5.4
		FERRARA	10.6
		FORLI'	7.4
		MODENA	6.6
		PIACENZA	7.5
		PARMA	6.5
		RAVENNA	9
		REGGIO EMILIA	4.7
		RIMINI	9.1
		Friuli-Venezia Giulia	8
		GORIZIA	9.2
		PORDENONE	7.3
		TRIESTE	8.1
		UDINE	6.9
		Trentino Alto Adige	5.3
		BOLZANO	3.7
		TRENTO	6.8
		Veneto	7
		BELLUNO	6.1
		PADOVA	8
		ROVIGO	8.6
		TREVISO	6.9
		VENEZIA	6.9
		VICENZA	6.1
		VERONA	5.3
	Centro		10.6
		Lazio	11.8

1.2.a.1 Tasso di disoccupazione Anno 2016 - Fonte ISTAT			
	Lazio		11.8
		FROSINONE	16.7
		LATINA	15.4
		RIETI	12
		ROMA	9.7
		VITERBO	14.9
	Marche		9.9
		ANCONA	9.4
		ASCOLI PICENO	14.8
		FERMO	7.3
		MACERATA	9.2
		PESARO	12.4
	Toscana		9.1
		AREZZO	9.2
		FIRENZE	8
		GROSSETO	7
		LIVORNO	10.1
		LUCCA	9.7
		MASSA-CARRARA	16.5
		PISA	7.2
		PRATO	7.8
		PISTOIA	15.9
		SIENA	9.1
	Umbria		10.4
		PERUGIA	9.5
		TERNI	9.7
	Sud e Isole		19.3
	Abruzzo		12.6
		L'AQUILA	11.7
		CHIETI	11.8
		PESCARA	13.8
		TERAMO	11
	Basilicata		13.6
		MATERA	12.7
		POTENZA	13.5
	Campania		19.7
		AVELLINO	14.6
		BENEVENTO	13.6
		CASERTA	21
		NAPOLI	22.8
		SALERNO	17.4
	Calabria		22.9
		COSENZA	23.7
		CATANZARO	19
		CROTONE	28.3
		REGGIO CALABRIA	23.9
		VIBO VALENTIA	21.6
	Molise		14.3
		CAMPOBASSO	13.4
		ISERNIA	11.1
	Puglia		19.6
		BARI	20.2
		BRINDISI	17.1
		BARLETTA	18.5
		FOGGIA	17
		LECCE	23
		TARANTO	16.5
	Sardegna		17.3
		CAGLIARI	14.3
		CARBONIA-IGLESIAS	20.5

1.2.a.1 Tasso di disoccupazione Anno 2016 - Fonte ISTAT				
			CARBONIA-IGLESIAS	20.5
			NUORO	12.7
			OGLIASTRA	12.1
			ORISTANO	19.8
			OLBIA-TEMPIO	13.1
			SASSARI	21.9
		Sicilia		21.3
			AGRIGENTO	24.2
			CALTANISSETTA	21
			CATANIA	18.5
			ENNA	19.7
			MESSINA	22.4
			PALERMO	25.1
			RAGUSA	19.3
			SIRACUSA	24
			TRAPANI	21.2

1.2.b Immigrazione

1.2.b.1 Tasso di immigrazione

1.2.b.1 Tasso di immigrazione Anno 2016 - Fonte ISTAT			
Territorio			Tasso di immigrazione %
ITALIA			8.2
	Nord ovest		10.6
		Liguria	8.6
		GENOVA	8.2
		IMPERIA	10.6
		LA SPEZIA	8.5
		SAVONA	8.4
		Lombardia	11.4
		BERGAMO	11.3
		BRESCIA	12.9
		COMO	8.1
		CREMONA	11.4
		LECCO	8
		LODI	11.5
		MILANO	13.9
		MANTOVA	12.7
		PAVIA	10.7
		SONDRIO	5
		VARESE	8.4
		Piemonte	9.5
		ALESSANDRIA	10.4
		ASTI	11.1
		BIELLA	5.5
		CUNEO	10.1
		NOVARA	10
		TORINO	9.7
		VERBANO-CUSIO- OSSOLA	6
		VERCELLI	7.9
		Valle D'Aosta	6.6
		AOSTA	6.6
	Nord est		10.5
		Emilia-Romagna	11.9
		BOLOGNA	11.6
		FERRARA	8.5
		FORLI'	10.7
		MODENA	13
		PIACENZA	14.1
		PARMA	13.5
		RAVENNA	11.9
		REGGIO EMILIA	12.7
		RIMINI	10.8
		Friuli-Venezia Giulia	8.6
		GORIZIA	9
		PORDENONE	10.3
		TRIESTE	8.6
		UDINE	7.4
		Trentino Alto Adige	8.9
		BOLZANO	8.9
		TRENTO	9
		Veneto	10.1
		BELLUNO	6
		PADOVA	10.1
		ROVIGO	7.7
		TREVISO	10.6
		VENEZIA	9.5
		VICENZA	10.2
		VERONA	11.6
	Centro		10.6
		Lazio	10.9

1.2.b.1 Tasso di immigrazione Anno 2016 - Fonte ISTAT			
	Lazio		10.9
		FROSINONE	4.8
		LATINA	8.3
		RIETI	8.3
		ROMA	12.1
		VITERBO	9.3
	Marche		9
		ANCONA	9.4
		ASCOLI PICENO	6.7
		FERMO	10.2
		MACERATA	10.1
		PESARO	8.5
	Toscana		10.5
		AREZZO	10.7
		FIRENZE	12.6
		GROSSETO	9.8
		LIVORNO	7.9
		LUCCA	7.6
		MASSA-CARRARA	6.9
		PISA	9.6
		PRATO	16
		PISTOIA	9.3
		SIENA	11.1
	Umbria		10.8
		PERUGIA	11.1
		TERNI	9.9
	Sud e Isole		3.8
	Abruzzo		6.5
		L'AQUILA	7.9
		CHIETI	5.2
		PESCARA	5.4
		TERAMO	7.7
	Basilicata		3.3
		MATERA	4.5
		POTENZA	2.7
	Campania		3.9
		AVELLINO	2.9
		BENEVENTO	2.6
		CASERTA	4.6
		NAPOLI	3.7
		SALERNO	4.6
	Calabria		4.9
		COSENZA	4.4
		CATANZARO	4.7
		CROTONE	5.9
		REGGIO CALABRIA	5.4
		VIBO VALENTIA	4.5
	Molise		3.8
		CAMPOBASSO	3.9
		ISERNIA	3.7
	Puglia		3
		BARI	3.2
		BRINDISI	2.4
		BARLETTA	2.6
		FOGGIA	4.2
		LECCE	2.7
		TARANTO	2
	Sardegna		2.8
		CAGLIARI	2.7
		CARBONIA-IGLESIAS	1.4

1.2.b.1 Tasso di immigrazione Anno 2016 - Fonte ISTAT			
		CARBONIA-IGLESIAS	1.4
		NUORO	2.4
		OGLIASTRA	1.6
		ORISTANO	1.7
		OLBIA-TEMPIO	7.3
		SASSARI	2.6
	Sicilia		3.6
		AGRIGENTO	3.2
		CALTANISSETTA	3.1
		CATANIA	3
		ENNA	2
		MESSINA	4.3
		PALERMO	2.9
		RAGUSA	8
		SIRACUSA	3.5
		TRAPANI	4.1

Sezione di valutazione

Domande Guida
Per quali peculiarità si caratterizza il territorio in cui è collocata la scuola?
Qual è il contributo degli Enti Locali per l'istruzione e per le scuole del territorio?
Quali risorse e competenze presenti nel territorio rappresentano un'opportunità per l'istituzione scolastica?

Opportunità (Digitare al max 1500 caratteri)	Vincoli (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>L'economia del Comune di Bondeno è caratterizzata da una limitata presenza di attività industriali e da una consistente presenza di piccole imprese, in buona parte artigiane. L'economia locale non ha abbandonato l'agricoltura.</p> <p>Il terziario si compone della rete distributiva e dell'insieme dei servizi, tra cui, accanto ai servizi di consulenza informatica, a quelli forniti dalla pubblica amministrazione, va segnalato il servizio bancario.</p> <p>Il territorio è ricco di associazioni culturali e di volontariato disponibili a mettere a disposizione le proprie risorse a favore della scuola.</p> <p>Il Comune di Bondeno dimostra interesse ed attenzione rispetto alle necessità educative della scuola, promuovendo anche progetti e attività integrative.</p> <p>Numerose le iniziative dell'ente locale per la promozione del proprio territorio, alcune di queste in stretta collaborazione con la scuola, ritenuta elemento propulsore e 'collante' della comunità.</p> <p>Relativamente alla manutenzione ordinaria degli edifici scolastici e al mantenimento in sicurezza degli stessi, si rileva che l'Ente locale riesce a rispondere con discreta tempestività alle richieste e alle esigenze della Scuola.</p> <p>Più che sufficienti le risorse degli enti locali investite a favore dell'integrazione scolastica degli alunni diversamente abili e degli alunni stranieri.</p>	<p>La crisi degli ultimi anni, unitamente agli eventi sismici del 2012, ha avuto ripercussioni negative sull'economia del territorio.</p> <p>Il Comune contribuisce annualmente alle spese varie di ufficio dell'I.S. L'assegnazione annuale dell'ente locale soddisfa solo parzialmente le necessità di funzionamento della scuola, cui si sofferisce sia con la dotazione ordinaria annuale del Miur, sia con il contributo volontario delle famiglie.</p> <p>Le risorse a disposizione (sia economiche che di personale) permettono solo in parte di ampliare l'offerta formativa.</p>

1.3 Risorse economiche e materiali

Sezione di valutazione

Domande Guida
Quali sono le risorse economiche disponibili? Quali fonti di finanziamento riceve la scuola oltre a quelle statali? La scuola ricerca fonti di finanziamento aggiuntive?
Quali sono le caratteristiche delle strutture della scuola (es. struttura e sicurezza degli edifici, raggiungibilita' delle sedi, ecc.)?
Quali sono le caratteristiche degli spazi e delle dotazioni presenti (es. laboratori, biblioteca, palestre, LIM, pc, connessione a internet, ecc.)?

Opportunità (Digitare al max 1500 caratteri)	Vincoli (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>La strumentazione in dotazione alla scuola è adeguata.</p> <p>La scuola si sta dotando di strumentazione informatica e multimediale all'avanguardia: 1 classe 2.0; LIM in tutte le classi della scuola primaria e quasi tutte quelle della secondaria di I grado; tablet e pc nella secondaria di I grado. Ciò, grazie al contributo del MIUR per il Piano Nazionale Scuola Digitale, ma soprattutto grazie a donazioni di privati e associazioni.</p> <p>E' stata completata la costruzione del nuovo polo scolastico antisismico presso Bondeno capoluogo che è innovativo, sicuro e dotato di strutture ed infrastrutture all'avanguardia.</p> <p>La scuola partecipa ai PON, grazie ai quali è stata già ampliata la rete LAN WLAN presso la scuola Secondaria di I Grado.</p>	<p>Per le strutture scolastiche le certificazioni degli edifici sono state solo parzialmente rilasciate. Si evidenzia che ancora ad oggi per un plesso non è ancora stata completata la pratica di rilascio del CPI. Ora tutti i plessi sono adeguati dal punto di vista architettonico, con particolare riferimento alle barriere architettoniche e all'adeguatezza dei locali scolastici.</p> <p>Si rileva che le scuole di questo I.C. insistono su territorio sismico.</p> <p>Le strumentazioni in dotazione alla scuola necessitano di manutenzione e assistenza tecnica. L'assenza di un tecnico informatico interno alla scuola impone di ricercare personale all'esterno. Dovendo sopperire a questa esigenza con risorse della Scuola, si rende necessario gestire con oculatazza le risorse disponibili, che non possono di conseguenza essere utilizzate per l'implementazione della dotazione tecnologica.</p> <p>Persistono problemi di connessione ad internet nei plessi scolastici di Bondeno capoluogo, in particolare alla Scuola Primaria e Secondaria di primo grado. Questo impedisce un utilizzo adeguato ed efficace della strumentazione in dotazione.</p>

1.4 Risorse professionali

1.4.a Caratteristiche degli insegnanti

1.4.a.1 Tipologia di contratto degli insegnanti

Istituto:FEIC802005 - Tipologia di contratto degli insegnanti Anno scolastico 2016-2017					
	Insegnanti a tempo indeterminato		Insegnanti a tempo determinato		TOTALE
	N°	%	N°	%	
FEIC802005	82	82,0	18	18,0	100,0
- Benchmark*					
FERRARA	3.274	80,9	771	19,1	100,0
EMILIA ROMAGNA	44.564	79,3	11.656	20,7	100,0
ITALIA	707.376	85,4	120.913	14,6	100,0

1.4.a.2 Insegnanti a tempo indeterminato per fasce di età'

Istituto:FEIC802005 - Insegnanti a tempo indeterminato per fasce di età Anno scolastico 2016-2017									
	<35		35-44		45-54		55+		Totale
	N°	%	N°	%	N°	%	N°	%	TOTALE
FEIC802005	1	1,2	22	26,8	30	36,6	29	35,4	100,0
- Benchmark*									
FERRARA	67	1,9	772	22,2	1.251	36,0	1.384	39,8	100,0
EMILIA ROMAGNA	1.529	3,3	12.176	26,4	16.528	35,8	15.915	34,5	100,0
ITALIA	18.376	2,5	150.080	20,6	268.550	36,9	290.603	39,9	100,0

1.4.a.4 Insegnanti a tempo indeterminato per anni di servizio nella scuola (stabilita')

Istituto:FEIC802005 - Fasce Anni di Servizio degli insegnanti Anno scolastico 2015-2016								
	Corrente Anno		Da 2 a 5 anni		Da 6 a 10 anni		Oltre 10 anni	
	N°	%	N°	%	N°	%	N°	%
FEIC802005	18	24,0	14	18,7	16	21,3	27	36,0
- Benchmark*								
FERRARA	741	24,0	737	23,8	717	23,2	897	29,0
EMILIA ROMAGNA	10.503	25,1	10.037	24,0	8.385	20,0	12.897	30,8
ITALIA	142.749	22,4	160.477	25,2	118.878	18,7	215.112	33,8

1.4.b Caratteristiche del Dirigente scolastico

1.4.b.1 Tipo di incarico del Dirigente scolastico

Tipo incarico del Dirigente scolastico - Anno Scolastico 2016-2017										
	Incarico effettivo		Incarico nominale		Incarico di reggenza		Incarico di presidenza		Nessun incarico di dirigenza attivo al 26/03/2015	
ISTITUTO					X					
- Benchmark*	N°	%	N°	%	N°	%	N°	%	N°	%
FERRARA	27	67,5	-	0,0	13	32,5	-	0,0	-	0,0
EMILIA ROMAGNA	378	69,2	18	3,3	150	27,5	-	0,0	-	0,0
ITALIA	6.965	81,1	166	1,9	1.429	16,6	32	0,4	-	0,0

1.4.b.2 Anni di esperienza come Dirigente scolastico

Anni di esperienza come Dirigente scolastico				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Fino a 1 anno	0	2,8	2,3
	Da 2 a 3 anni	7,7	8,5	22,6
	Da 4 a 5 anni	53,8	41,5	20,8
	Più di 5 anni	38,5	47,2	54,3
Situazione della scuola: FEIC802005		Da 4 a 5 anni		

1.4.b.3 Anni di servizio nella scuola

Anni di servizio nella scuola				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Fino a 1 anno	8	23,5	20,4
	Da 2 a 3 anni	28	27,2	34,6
	Da 4 a 5 anni	52	28,9	20,6
	Più di 5 anni	12	20,3	24,4
Situazione della scuola: FEIC802005		Da 2 a 3 anni		

Sezione di valutazione

Domande Guida
Quali le caratteristiche socio anagrafiche del personale (es. età, tipo di contratto, anni di servizio e stabilità nella scuola)?
Quali le competenze professionali e i titoli posseduti dai docenti (es. certificazioni linguistiche, informatiche, ecc.)?

Opportunità (Digitare al max 1500 caratteri)	Vincoli (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Rispetto al benchmark regionale e nazionale, l'età media dei docenti dell'Istituto è inferiore. I docenti con più di 55 anni sono inferiori alla media.</p> <p>L'89% del personale in servizio è a tempo indeterminato, una percentuale superiore rispetto al benchmark provinciale e regionale.</p> <p>In ordine alla stabilità del personale si rileva come quello a tempo indeterminato in servizio da oltre 10 anni nella scuola sia in percentuale superiore alla media.</p>	<p>L'Istituto Comprensivo di Bondeno è in reggenza da diversi anni ormai.</p> <p>La mancata continuità del DS sulla scuola e la situazione di reggenza determina criticità nella possibilità di gestire in maniera ottimale un'organizzazione complessa.</p>

2 Esiti

2.1 Risultati scolastici

2.1.a Esiti degli scrutini

2.1.a.1 Studenti ammessi alla classe successiva

2.1.a.1 Studenti ammessi alla classe successiva - Primaria										
	Anno scolastico 2014/15					Anno scolastico 2015/16				
	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4	% classe 5	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4	% classe 5
FEIC802005	99,0	99,1	100,0	99,1	100,0	100,0	95,8	100,0	100,0	100,0
- Benchmark*										
FERRARA	98,8	99,4	99,6	99,7	99,8	98,6	98,8	98,9	99,0	98,8
EMILIA ROMAGNA	99,2	99,6	99,8	99,8	99,8	95,4	95,5	95,6	95,6	95,6
Italia	96,9	97,3	97,4	97,4	97,2	93,7	94,1	94,1	94,1	93,8

2.1.a.1 Studenti ammessi alla classe successiva - Secondaria di I° grado				
	Anno scolastico 2014/15		Anno scolastico 2015/16	
	% classe 1	% classe 2	% classe 1	% classe 2
FEIC802005	93,5	97,0	99,1	97,6
- Benchmark*				
FERRARA	96,2	95,7	95,9	97,1
EMILIA ROMAGNA	97,3	97,5	97,4	98,0
Italia	93,6	94,0	95,1	95,6

2.1.b Trasferimenti e abbandoni

2.1.b.1 Studenti che hanno abbandonato gli studi in corso d'anno

2.1.b.1 Studenti che hanno abbandonato gli studi in corso d'anno Anno scolastico 2015/16 - Primaria					
	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4	% classe 5
FEIC802005	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
- Benchmark*					
FERRARA	0,0	0,0	0,0	0,1	0,0
EMILIA ROMAGNA	0,2	0,1	0,1	0,1	0,1
Italia	0,3	0,1	0,1	0,1	0,1

2.1.b.1 Studenti che hanno abbandonato gli studi in corso d'anno Anno scolastico 2015/16 - Secondaria di I° grado			
	% classe 1	% classe 2	% classe 3
FEIC802005	0,0	0,0	0,0
- Benchmark*			
FERRARA	0,1	0,0	0,1
EMILIA ROMAGNA	0,1	0,1	0,2
Italia	0,2	0,2	0,2

2.1.b.2 Studenti trasferiti - in entrata - in corso d'anno

2.1.b.2 Studenti trasferiti - in entrata - in corso d'anno Anno scolastico 2015/16 - Primaria					
	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4	% classe 5
FEIC802005	1,0	3,0	0,0	0,9	0,0
- Benchmark*					
FERRARA	1,6	1,3	1,4	1,1	1,0
EMILIA ROMAGNA	1,6	1,5	1,5	1,3	1,0
Italia	2,0	1,7	1,6	1,5	1,0

2.1.b.2 Studenti trasferiti - in entrata - in corso d'anno Anno scolastico 2015/16 - Secondaria di I° grado			
	% classe 1	% classe 2	% classe 3
FEIC802005	0,0	1,0	1,0
- Benchmark*			
FERRARA	1,1	1,2	0,5
EMILIA ROMAGNA	1,0	0,9	0,7
Italia	1,3	1,2	0,7

2.1.b.3 Studenti trasferiti - in uscita - in corso d'anno

2.1.b.3 Studenti trasferiti - in uscita - in corso d'anno Anno scolastico 2015/16 - Primaria					
	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4	% classe 5
FEIC802005	5,6	3,0	0,9	2,2	0,9
- Benchmark*					
FERRARA	3,0	2,2	2,3	2,0	1,6
EMILIA ROMAGNA	2,7	2,2	2,0	1,9	1,5
Italia	2,9	2,3	2,1	1,9	1,5

2.1.b.3 Studenti trasferiti - in uscita - in corso d'anno Anno scolastico 2015/16 - Secondaria di I° grado			
	% classe 1	% classe 2	% classe 3
FEIC802005	0,0	3,4	1,0
- Benchmark*			
FERRARA	1,6	1,9	1,6
EMILIA ROMAGNA	1,7	1,5	1,4
Italia	2,1	2,0	1,6

Sezione di valutazione

Domande Guida
Quanti studenti sono ammessi alle classi successive? Ci sono concentrazioni di non ammessi in alcuni anni di corso e/o indirizzi di studio (per le scuole del II ciclo)?
Per le scuole del II ciclo - Quanti sono gli studenti sospesi in giudizio? I debiti formativi si concentrano in determinate discipline, anni di corso, indirizzi e/o sezioni?
Quali considerazioni si possono fare analizzando la distribuzione degli studenti per fascia di voto conseguito all'Esame di Stato (es. una parte consistente si colloca nelle fasce più basse, ci sono distribuzioni anomale per alcune fasce, cosa emerge dal confronto con il dato medio nazionale)?
Quanti e quali studenti abbandonano la scuola e perché?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>L'esiguo numero di studenti respinti è motivato dalla capacità della scuola di sostenere il percorso formativo degli studenti con piani di lavoro attenti alle specifiche abilità e competenze di ogni singolo alunno.</p> <p>I descrittori dei criteri di valutazione degli apprendimenti sono efficaci a garantire il successo formativo degli alunni.</p> <p>Non si sono registrati casi di abbandono.</p> <p>L'aumento degli studenti con votazione pari a 6 rispetto all'anno scolastico 2014-2015 è da leggersi come un miglioramento delle azioni di recupero, dimostrato dal calo del numero degli studenti non ammessi.</p> <p>Positivo anche l'aumento delle valutazioni dal 9 al 10 e lode, quale indice dell'efficacia delle azioni di potenziamento e valorizzazione delle eccellenze.</p>	<p>Negli ultimi anni scolastici si verificano sempre più spesso trasferimenti in entrata ed in uscita in corso d'anno di studenti stranieri non italo-foni.</p> <p>Per essi non è sempre possibile organizzare un'azione didattica tempestiva ed efficace a garantire il successo del percorso formativo.</p>

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: Gli studenti della scuola portano avanti regolarmente il loro percorso di studi, lo concludono e conseguono risultati soddisfacenti agli esami finali.	Situazione della scuola
C'è una percentuale superiore ai riferimenti nazionali di studenti trasferiti in uscita, ci sono concentrazioni superiori ai riferimenti nazionali di studenti non ammessi all'anno successivo e/o di abbandoni nella maggior parte degli anni di corso, sedi indirizzi di scuola. Nel II ciclo la quota di studenti con debiti scolastici è superiore ai riferimenti nazionali per la maggior parte degli indirizzi di studio. La quota di studenti collocata nella fascia di voto più bassa all'Esame di Stato (6 nel I ciclo; 60 nel II ciclo) è decisamente superiore ai riferimenti nazionali.	1 - Molto critica

		2 -
Gli studenti non ammessi all'anno successivo e/o gli abbandoni in generale sono in linea con i riferimenti nazionali, anche se in alcuni anni di corso, sezioni, plessi o indirizzi di scuola sono superiori. Nella secondaria di II grado la quota di studenti sospesi in giudizio per debiti scolastici è pari ai riferimenti nazionali e superiore ai riferimenti per alcuni indirizzi di studio. La distribuzione dei voti all'Esame di Stato evidenzia una concentrazione lievemente superiore ai riferimenti nazionali di studenti collocati nelle fasce di punteggio più basse (6-7 nel I ciclo; 60-70 nel II ciclo). La quota di studenti collocata nelle fasce di voto medio-basse all'Esame di stato (6-7 nel I ciclo; 60-70 nel II ciclo) è superiore ai riferimenti nazionali.		3 - Con qualche criticità
		4 -
La quota di studenti ammessa all'anno successivo è in linea con i riferimenti nazionali. Gli abbandoni e i trasferimenti in uscita sono inferiori ai riferimenti nazionali. Nella secondaria di II grado la quota di studenti sospesi in giudizio per debiti scolastici è pari o inferiore ai riferimenti nazionali. La quota di studenti collocata nelle fasce di punteggio medio alte all'Esame di Stato (8-10 e lode nel I ciclo; 81-100 e lode nel II ciclo) è superiore o pari ai riferimenti nazionali.		5 - Positiva
		6 -
La quota di studenti ammessa all'anno successivo è superiore ai riferimenti nazionali. Non si registrano abbandoni e i trasferimenti in uscita sono inferiori ai riferimenti nazionali. Nella secondaria di II grado la quota di studenti sospesi in giudizio per debiti scolastici è decisamente inferiore ai riferimenti nazionali. La quota di studenti collocata nelle fasce di punteggio più alte (9-10 e lode nel I ciclo; 91-100 e lode nel II ciclo) all'Esame di Stato è superiore ai riferimenti nazionali.		7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

Da un anno all'altro non si registrano perdite di studenti significative, se non in singoli casi legati a necessità familiari indipendenti dalla scuola.

I criteri di valutazione degli apprendimenti e quelli di ammissione alla classe successiva previsti dal POF sono concordemente condivisi da tutti i colleghi nei vari consigli di classe e interclasse.

2.2 Risultati nelle prove standardizzate nazionali

Sezione di valutazione

Domande Guida
Quali risultati raggiunge la scuola nelle prove standardizzate nazionali di italiano e matematica?
Quali sono le differenze rispetto a scuole con contesto socio economico e culturale simile?
Come si distribuiscono gli studenti nei diversi livelli in italiano e matematica? Qual e' la concentrazione di studenti nel livello 1?
La scuola riesce ad assicurare una variabilita' contenuta tra le varie classi?
Qual è l'effetto attribuibile alla scuola sui risultati degli apprendimenti? Nel caso in cui l'effetto scuola sia inferiore a quello medio regionale, quali potrebbero essere le motivazioni? L'effetto scuola e' simile per l'italiano e la matematica?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
L'Istituto si colloca al di sopra delle medie regionali e nazionali, con punte di eccellenza. Si nota un progressivo miglioramento nei risultati dalla seconda classe di scuola primaria alla terza di scuola secondaria di I grado, a significare l'efficacia dell'offerta formativa dell'IC.	Si registra una variabilità tra classi superiore alla media, nonostante i risultati globalmente soddisfacenti.

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: Gli studenti della scuola raggiungono livelli di apprendimento soddisfacenti in italiano e matematica in relazione ai livelli di partenza e alle caratteristiche del contesto.	Situazione della scuola
Il punteggio degli studenti della scuola nelle prove INVALSI di italiano e matematica e' inferiore rispetto alle scuole con background socio-economico e culturale simile. La variabilita' tra le classi in italiano e matematica e' superiore a quella media. La quota di studenti collocata nel livello 1 in italiano e in matematica e' in generale superiore a quella media regionale. L'effetto attribuibile alla scuola sugli apprendimenti e' inferiore all'effetto medio regionale, inoltre i punteggi medi di scuola sono inferiori a quelli medi regionali.	1 - Molto critica
	2 -
Il punteggio di italiano e matematica della scuola alle prove INVALSI e' in linea con quello di scuole con background socio-economico e culturale simile. La variabilita' tra classi in italiano e in matematica e' pari a quella media o poco superiore, ci sono casi di singole classi in italiano e matematica che si discostano in negativo dalla media della scuola. La quota di studenti collocata nel livello 1 in italiano e in matematica e' in linea con la media regionale, anche se ci sono alcuni anni di corso o indirizzi di studi in cui tale quota e' superiore alla media. L'effetto attribuibile alla scuola sugli apprendimenti e' pari o leggermente superiore all'effetto medio regionale, anche se i punteggi medi di scuola sono inferiori a quelli medi regionali, oppure i punteggi medi sono pari a quelli medi regionali, anche se l'effetto scuola e' inferiore all'effetto medio regionale.	3 - Con qualche criticita'
	4 -
Il punteggio di italiano e matematica della scuola alle prove INVALSI e' superiore a quello di scuole con background socio-economico e culturale simile. La variabilita' tra classi in italiano e matematica e' pari a quella media di poco inferiore, oppure alcune classi si discostano in positivo dalla media della scuola. La quota di studenti collocata nel livello 1 in italiano e in matematica è inferiore alla media regionale. L'effetto attribuibile alla scuola sugli apprendimenti e' pari all'effetto medio regionale e i punteggi medi di scuola sono superiori a quelli medi regionali, oppure l'effetto scuola e' superiore all'effetto medio regionale e i punteggi medi di scuola sono pari a quelli medi regionali.	5 - Positiva
	6 - 

Il punteggio di italiano e matematica della scuola alle prove INVALSI e' superiore a quello di scuole con background socio-economico e culturale simile. La varianza tra classi in italiano e matematica e' inferiore a quella media. La quota di studenti collocata nei livelli 1 e 2 in italiano e in matematica e' inferiore alla media regionale. L'effetto attribuibile alla scuola sugli apprendimenti e' superiore all'effetto medio regionale e anche i punteggi medi di scuola sono superiori a quelli medi regionali.		7 - Eccellente
---	--	----------------

Motivazione del giudizio assegnato

Il punteggio di italiano e matematica della scuola alle prove INVALSI e' superiore a quello di scuole con background socio-economico e culturale simile anche se la variabilità tra classi in italiano e matematica e' superiore a quella media. La quota di studenti collocata nei livelli 1 e 2 in italiano e in matematica e' inferiore alla media regionale. L'effetto attribuibile alla scuola sugli apprendimenti e' superiore o in linea con la media regionale.

2.3 Competenze chiave europee

Sezione di valutazione

Domande Guida
Quali sono le competenze chiave europee su cui la scuola lavora maggiormente?
In che modo la scuola valuta le competenze chiave (osservazione del comportamento, individuazione di indicatori, questionari, ecc.)? La scuola adotta criteri comuni per valutare l'acquisizione delle competenze chiave?
Gli studenti hanno sviluppato adeguate competenze sociali e civiche (rispetto di sé e degli altri, rispetto di regole condivise, ecc.)?
Gli studenti hanno acquisito competenze digitali adeguate (capacità di valutare le informazioni disponibili in rete, capacità di gestire i propri profili on line, capacità di comunicare efficacemente con gli altri a distanza, ecc.)?
Gli studenti hanno acquisito buone strategie per imparare ad apprendere (capacità di schematizzare e sintetizzare, ricerca autonoma di informazioni, ecc.)?
Gli studenti hanno acquisito abilità adeguate allo sviluppo dello spirito di iniziativa e imprenditorialità (progettazione, senso di responsabilità, collaborazione, ecc.)?
Se la scuola adotta forme di certificazione delle competenze o altri sistemi di valutazione, quali livelli di padronanza raggiungono gli studenti nelle competenze chiave a conclusione di determinati segmenti del loro percorso (V primaria, III secondaria di I grado, II secondaria di II grado)?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Le competenze di cittadinanza degli studenti sono valutate all'interno dei criteri di valutazione del comportamento, i quali sono condivisi collegialmente da tutti i docenti.</p> <p>Nella scuola è presente una variegata progettualità riguardante la cittadinanza attiva, come per esempio il progetto di Istituto sulla legalità, il Consiglio Comunale dei Ragazzi, il progetto Adolescenti e il progetto "Insieme è più facile".</p> <p>Si sta lavorando alacremente sullo sviluppo delle competenze digitali degli studenti attraverso l'implementazione della strumentazione tecnologica e la formazione massiccia del corpo docente.</p> <p>Alcuni progetti d'Istituto, come l'"Orto a scuola", i "Falsi d'Autore", il progetto teatro, il progetto "Oasi Didattica", ... sono già pensati e strutturati in ottica di didattica per competenze.</p>	<p>Le competenze chiave europee su cui la scuola lavora maggiormente sono ancorate alle discipline e alle competenze di cittadinanza. Occorre approfondire il lavoro comune sulle seguenti competenze trasversali: imparare ad imparare, competenze digitali, spirito di iniziativa e imprenditorialità.</p> <p>Sono in via di definizione le rubriche di valutazione delle competenze legate ad Unità di apprendimento per competenze.</p> <p>Non ancora tutti i docenti si propongono con una didattica per competenze: didattica è, in alcuni casi, ancora tarata sulle conoscenze disciplinari.</p> <p>Alla Scuola Secondaria si sono verificati alcuni episodi critici in relazione al rispetto del Regolamento d'Istituto.</p>

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: Gli studenti della scuola acquisiscono livelli soddisfacenti nelle competenze sociali e civiche, nell'imparare a imparare, nelle competenze digitali e nello spirito di iniziativa e imprenditorialità.	Situazione della scuola
La maggior parte degli studenti della scuola non raggiunge livelli sufficienti in relazione alle competenze chiave considerate (competenze sociali e civiche, imparare a imparare, competenze digitali, spirito di iniziativa e imprenditorialità).	1 - Molto critica
	2 -
La maggior parte degli studenti della scuola raggiunge livelli sufficienti in relazione ad almeno due competenze chiave tra quelle considerate (competenze sociali e civiche, imparare a imparare, competenze digitali, spirito di iniziativa e imprenditorialità).	3 - Con qualche criticità'
	4 -
La maggior parte degli studenti della scuola raggiunge livelli buoni in relazione ad almeno due competenze chiave tra quelle considerate (competenze sociali e civiche, imparare a imparare, competenze digitali, spirito di iniziativa e imprenditorialità).	5 - Positiva 
	6 -
La maggior parte degli studenti della scuola raggiunge livelli ottimali in relazione ad almeno due competenze chiave tra quelle considerate (competenze sociali e civiche, imparare a imparare, competenze digitali, spirito di iniziativa e imprenditorialità).	7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

Il livello delle competenze chiave e di cittadinanza raggiunto dagli studenti e' accettabile; sono presenti alcune situazioni (classi, plessi, ecc.) nelle quali le competenze sociali e civiche sono ancora da sviluppare (collaborazione tra pari, responsabilita' e rispetto delle regole). In generale gli studenti raggiungono una sufficiente autonomia nell'organizzazione dello studio e nell'autoregolazione dell'apprendimento.

La scuola adotta criteri comuni per la valutazione del comportamento e utilizza in maniera non del tutto strutturata strumenti per valutare il raggiungimento delle competenze chiave e di cittadinanza degli studenti.

Nella scuola è presente una variegata progettualità riguardante la cittadinanza attiva. Si sta lavorando molto sullo sviluppo delle competenze digitali.

2.4 Risultati a distanza

Sezione di valutazione

Domande Guida
Per la scuola primaria - Gli studenti usciti dalla scuola primaria quali risultati hanno nella scuola secondaria? Quali sono i risultati nelle prove INVALSI degli studenti usciti dalla scuola primaria al termine del terzo anno di scuola secondaria di I grado?
Per la scuola secondaria di I grado - Gli studenti usciti dalla scuola secondaria di I grado quali risultati hanno nella scuola secondaria di II grado? Quali sono i risultati nelle prove INVALSI degli studenti usciti dal primo ciclo al termine del secondo anno di scuola secondaria di II grado?
Per la scuola secondaria di II grado - Qual è la riuscita dei propri studenti nei successivi percorsi di studio? Quanti studenti iscritti all'università non hanno conseguito crediti (CFU)? Quanti ne hanno conseguiti più della metà?
Per la scuola secondaria di II grado - Qual è la riuscita dei propri studenti nel mondo del lavoro? Qual è la quota di studenti occupati entro tre anni dal diploma? Quanti mesi attendono gli studenti per il primo contratto? Quali sono le tipologie di contratto prevalenti?
Per la scuola secondaria di II grado - Considerata la quota di studenti che in media si iscrive all'università e la quota di studenti che in media risulta avere rapporti di lavoro, quanti studenti orientativamente risultano fuori da questi percorsi formativi e occupazionali rispetto ai dati regionali?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
Generalmente l'effetto scuola, sia all'interno che all'esterno dell'Istituto, è positivo. E' attivo il confronto in verticale fra ordini di scuola, finalizzato a favorire il successo scolastico nel passaggio da un ordine all'altro, a promuovere una conoscenza più approfondita degli alunni, in ottica di orientamento significativo.	Alla Scuola Secondaria di I Grado, si evidenzia una variabilità rispetto agli esiti di italiano delle varie classi nel percorso di studi successivo. Va approfondita l'attenzione da parte dell'Istituto verso la didattica orientativa che permetta di comprendere e valorizzare le attitudini degli studenti al fine di favorire il successo formativo.

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: Gli studenti in uscita dalla scuola hanno successo nei successivi percorsi di studio e di lavoro.	Situazione della scuola
Per le scuole del I ciclo - I risultati degli studenti nel successivo percorso di studio sono insoddisfacenti. Nel passaggio dalla scuola primaria alla secondaria molti studenti presentano difficoltà nello studio, hanno voti bassi, alcuni di loro non sono ammessi alla classe successiva. Gli studenti usciti dalla primaria e dalla secondaria dopo due o tre anni ottengono risultati medi nelle prove INVALSI di italiano e matematica decisamente inferiori a quelli medi regionali. Per le scuole del II ciclo - I risultati raggiunti dagli studenti immatricolati all'università sono molto scarsi; la percentuale di diplomati che non ha acquisito CFU dopo un anno di università e' decisamente superiore ai riferimenti nazionali. Nel complesso la quota di diplomati che o ha un contratto di lavoro o prosegue negli studi e' decisamente inferiore a quella regionale (inferiore al 75%).	1 - Molto critica
	2 -
Per le scuole del I ciclo - I risultati degli studenti nel successivo percorso di studio sono sufficienti. Nel passaggio dalla scuola primaria alla secondaria in generale gli studenti non presentano difficoltà, anche se una quota di studenti ha difficoltà nello studio e voti bassi. Gli studenti usciti dalla primaria e dalla secondaria dopo due o tre anni ottengono risultati medi nelle prove INVALSI di italiano e matematica di poco inferiori a quelli medi nazionali. Per le scuole del II ciclo - I risultati raggiunti dagli studenti immatricolati all'università sono mediocri; la percentuale di diplomati che ha acquisito meno della metà di CFU dopo un anno di università e' superiore ai riferimenti. Nel complesso la quota di diplomati che o ha un contratto di lavoro o prosegue negli studi e' di poco inferiore a quella regionale (intorno al 75-80%).	3 - Con qualche criticità'
	4 -

<p>Per le scuole del I ciclo - I risultati degli studenti nel successivo percorso di studio sono buoni: pochi studenti incontrano difficoltà di apprendimento (non sono ammessi alla classe successiva, hanno debiti formativi o cambiano l'indirizzo di studio) e il numero di abbandoni nel percorso di studi successivo è molto contenuto. Gli studenti usciti dalla primaria e dalla secondaria dopo due o tre anni ottengono risultati medi nelle prove INVALSI di italiano e matematica di poco superiori a quelli medi nazionali. Per le scuole del II ciclo - I risultati raggiunti dagli studenti immatricolati all'università sono buoni. La percentuale di diplomati che ha acquisito più della metà di CFU dopo un anno di università è pari ai riferimenti regionali. C'è una bassa incidenza di studenti che non prosegue negli studi universitari e non è inserita nel mondo del lavoro rispetto ai riferimenti regionali (intorno al 15%). Nel complesso la quota di diplomati che o ha un contratto di lavoro o prosegue negli studi è di poco superiore a quella regionale (intorno all'85-90%).</p>		5 - Positiva
		6 -
<p>Per le scuole del I ciclo - I risultati degli studenti nel percorso successivo di studio sono molto positivi: in rari casi gli studenti incontrano difficoltà di apprendimento (non sono ammessi alla classe successiva, hanno debiti formativi o cambiano l'indirizzo di studio) e non ci sono episodi di abbandono degli studi nel percorso successivo. Gli studenti usciti dalla primaria e dalla secondaria dopo due o tre anni ottengono risultati medi nelle prove INVALSI di italiano e matematica decisamente superiori a quelli medi nazionali. Per le scuole del II ciclo - I risultati raggiunti dagli studenti immatricolati all'università sono molto positivi. La percentuale di diplomati che ha acquisito più della metà di CFU dopo un anno di università è superiore ai riferimenti regionali. Nel complesso la quota di diplomati che o ha un contratto di lavoro o prosegue negli studi è decisamente superiore a quella regionale (superiore al 90%).</p>		7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

I risultati degli studenti nel successivo percorso di studio sono buoni. Gli studenti usciti dalla primaria e dalla secondaria dopo due o tre anni ottengono risultati medi nelle prove INVALSI di matematica superiori a quelli medi nazionali. È in atto un monitoraggio relativo al percorso scolastico degli alunni nel secondo ciclo di istruzione, in modo da poter avere maggiori elementi su cui fondare un'autovalutazione corretta e precisa.

3A Processi - Pratiche educative e didattiche

3A.1 Curricolo, progettazione e valutazione

Subarea: Curricolo e offerta formativa

3.1.a Curricolo

3.1.a.1 Numerosità' degli aspetti relativi all'elaborazione del curricolo-PRIMARIA

Numerosità' degli aspetti relativi all'elaborazione del curricolo-PRIMARIA				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	1-2 aspetti	0	4,9	4,4
	3-4 aspetti	0	5,5	4,2
	5-6 aspetti	32	47,3	33,5
	Da 7 aspetti in su	68	42,4	57,8
Situazione della scuola: FEIC802005		Da 7 aspetti in su		

3.1.a.1 Numerosità' degli aspetti relativi all'elaborazione del curricolo-SECONDARIA

Numerosità' degli aspetti relativi all'elaborazione del curricolo-SECONDARIA				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	1-2 aspetti	0	5,3	4,6
	3-4 aspetti	0	5,3	4,2
	5-6 aspetti	34,6	44,7	33,2
	Da 7 aspetti in su	65,4	44,7	58
Situazione della scuola: FEIC802005		Da 7 aspetti in su		

3.1.a.2 Tipologia degli aspetti del curricolo-PRIMARIA

Istituto:FEIC802005 - Tipologia degli aspetti del curricolo-PRIMARIA				
opzione	Situazione della scuola: FEIC802005	Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Curricolo di scuola per italiano	Presente	96,2	92,9	94
Curricolo di scuola per matematica	Presente	96,2	92,9	93,9
Curricolo di scuola per la lingua inglese	Presente	96,2	87,9	90,6
Curricolo di scuola per scienze	Presente	96,2	85,2	88,7
Curricolo di scuola per altre discipline	Presente	96,2	86,1	86,9
Curricolo per lo sviluppo delle competenze trasversali	Presente	65,4	44,1	59,2
Profilo delle competenze da possedere in uscita dalla scuola	Presente	76,9	70,7	79,3
Quota del monte ore annuale per la realizzazione di discipline e attività autonomamente scelte dalla scuola	Dato mancante	19,2	17,2	27
Altro	Dato mancante	15,4	9,2	9,6

3.1.a.2 Tipologia degli aspetti del curricolo-SECONDARIA

Istituto:FEIC802005 - Tipologia degli aspetti del curricolo-SECONDARIA				
opzione	Situazione della scuola: FEIC802005	Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Curricolo di scuola per italiano	Presente	100	92,9	93,1
Curricolo di scuola per matematica	Presente	100	93,3	93,1
Curricolo di scuola per la lingua inglese	Presente	100	88,3	90,6
Curricolo di scuola per scienze	Presente	100	87,1	88,4
Curricolo di scuola per altre discipline	Presente	100	86,8	86,3
Curricolo per lo sviluppo delle competenze trasversali	Presente	65,4	45,7	59,1
Profilo delle competenze da possedere in uscita dalla scuola	Presente	80,8	71,2	80,4
Quota del monte ore annuale per la realizzazione di discipline e attività autonomamente scelte dalla scuola	Dato mancante	11,5	19,3	26,4
Altro	Dato mancante	11,5	7,7	9

Domande Guida

A partire dai documenti ministeriali di riferimento, in che modo il curricolo di istituto è stato articolato per rispondere ai bisogni formativi degli studenti e alle attese educative e formative del contesto locale?

La scuola ha individuato quali traguardi di competenza gli studenti nei diversi anni dovrebbero acquisire? Sono individuate anche le competenze chiave europee (es. competenze sociali e civiche)?

Gli insegnanti utilizzano il curricolo definito dalla scuola come strumento di lavoro per la loro attività?

Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono progettate in raccordo con il curricolo di istituto?

Gli obiettivi e le abilità/competenze da raggiungere attraverso i progetti di ampliamento dell'offerta formativa sono individuati in modo chiaro?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>La scuola ha elaborato il curricolo verticale d'istituto relativamente a tutte le discipline.</p> <p>Ogni anno scolastico si riunisce il collegio docenti suddiviso per dipartimenti in verticale, al fine di confrontarsi e migliorare il lavoro fatto.</p> <p>L'Istituto ha elaborato una griglia di competenze attese nel passaggio tra ordini di scuola in entrata e in uscita.</p> <p>Si è inoltre approfondita la definizione degli obiettivi di apprendimento graduandoli secondo una progressione verticale, per favorire una maggiore omogeneità dei percorsi didattici e formativi.</p> <p>Durante questo a.s. sono state elaborate e messe in atto, alla scuola primaria, Unità di apprendimento per competenze.</p>	<p>Alcuni aspetti del curricolo sono migliorabili:</p> <ul style="list-style-type: none"> - la progettualità per far emergere e valorizzare le eccellenze negli alunni andrebbe incentivata; - mancano delle prove condivise di passaggio tra la scuola primaria e la scuola secondaria.

Subarea: Progettazione didattica

3.1.c Presenza di prove strutturate per classi parallele

3.1.c.1 Prove strutturate in entrata-PRIMARIA

Prove strutturate in entrata-PRIMARIA				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessuna prova	52	32,2	18,5
	Prove svolte in 1 o 2 discipline	28	38,9	26,9
	Prove svolte in 3 o più discipline	20	29	54,7
Situazione della scuola: FEIC802005	Nessuna prova			

3.1.c.1 Prove strutturate in entrata-SECONDARIA

Prove strutturate in entrata-SECONDARIA				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessuna prova	11,5	10,4	9,3
	Prove svolte in 1 o 2 discipline	11,5	22,5	15,9
	Prove svolte in 3 o più discipline	76,9	67,1	74,8
Situazione della scuola: FEIC802005	Prove svolte in 3 o più discipline			

3.1.c.2 Prove strutturate intermedie-PRIMARIA

Prove strutturate intermedie-PRIMARIA				
		Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Validi	Nessuna prova	41,7	34	25,8
	Prove svolte in 1 o 2 discipline	37,5	35	22,5
	Prove svolte in 3 o più discipline	20,8	31	51,7
Situazione della scuola: FEIC802005		Prove svolte in 1 o 2 discipline		

3.1.c.2 Prove strutturate intermedie-SECONDARIA

Prove strutturate intermedie-SECONDARIA				
		Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Validi	Nessuna prova	61,9	38,8	33,2
	Prove svolte in 1 o 2 discipline	19	23,6	15,9
	Prove svolte in 3 o più discipline	19	37,6	51
Situazione della scuola: FEIC802005		Prove svolte in 3 o più discipline		

Domande Guida

Nella scuola vi sono strutture di riferimento (es. dipartimenti) per la progettazione didattica?

I docenti effettuano una programmazione periodica comune per ambiti disciplinari e/o classi parallele? Per quali discipline? Per quali ordini/indirizzi di scuola?

In che modo avviene l'analisi delle scelte adottate e la revisione della progettazione?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>La progettazione didattica è condivisa dal collegio docenti che si riunisce per dipartimenti disciplinari, orizzontali e verticali, e dipartimenti per classi parallele.</p> <p>Sono stati definiti criteri comuni per la valutazione degli apprendimenti per tutto l'Istituto e le modalità per il recupero nella scuola secondaria di I Grado.</p> <p>Si utilizzano modelli comuni di progettazione in tutta la scuola.</p>	<p>I momenti di confronto per l'analisi e la revisione della progettazione, pur presenti, dovrebbero essere più frequenti.</p> <p>Mentre alla scuola Primaria i momenti di condivisione sono più cadenzati, alla scuola secondaria di I grado è molto più difficile riunire i docenti.</p> <p>Gli incontri per dipartimenti non sono molto frequenti e si lamenta un confronto ancora limitato tra i docenti di scuola primaria e secondaria in riferimento alle modalità di valutazione degli alunni in arrivo dalla scuola primaria.</p> <p>Le 40 ore di incontri collegiali dovrebbero essere dedicate prevalentemente alla progettazione didattica orizzontale e verticale, al fine di rendere più efficace l'intervento educativo-didattico.</p> <p>Dovrebbero essere intensificati i momenti di progettazione didattica condivisa, soprattutto nelle classi-ponte.</p> <p>L'annuale turn-over di docenti su alcune classi e discipline non favorisce il lavoro collegiale.</p>

Subarea: Valutazione degli studenti**Domande Guida**

Quali aspetti del curriculum sono valutati?

Gli insegnanti utilizzano criteri comuni di valutazione per i diversi ambiti/discipline? In quali discipline, indirizzi o ordini di scuola è più frequente l'uso di criteri comuni di valutazione e in quali invece è meno frequente?

In che modo la scuola valuta l'acquisizione di competenze chiave non direttamente legate alle discipline (es. competenze sociali e civiche, competenze digitali, imparare a imparare, spirito di iniziativa e imprenditorialità)?

La scuola utilizza prove strutturate per classi parallele costruite dagli insegnanti? Per quali discipline? Per quali classi? Per quali scopi (diagnostico, formativo, sommativo, ecc.)? Sono adottati criteri comuni per la correzione delle prove?

Nella scuola vengono utilizzati strumenti quali prove di valutazione autentiche o rubriche di valutazione? Quanto è diffuso il loro utilizzo?
La scuola adotta forme di certificazione delle competenze degli studenti (a conclusione della scuola primaria e secondaria di I grado e del biennio di secondaria di II grado)?
La scuola realizza interventi didattici specifici a seguito della valutazione degli studenti?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Scuola primaria: sono state predisposte prove scritte strutturate intermedie e finali costruite dagli insegnanti, con le seguenti modalità:</p> <ul style="list-style-type: none"> - classi I,II,III, prove di Italiano, Storia, Geografia, Matematica, Arte e Musica; - classi IV e V, prove di Italiano, Storia, Geografia, Matematica, Arte, Musica, Inglese. <p>Sono inoltre state condivise le griglie di valutazione. Sono state elaborate ed attuate unità di apprendimento per competenze, per classi parallele, con relative rubriche di valutazione.</p> <p>Scuola secondaria: sono state predisposte prove d'ingresso costruite dagli insegnanti per le seguenti discipline: Italiano, Storia, Geografia, Matematica. Gli insegnanti utilizzano criteri comuni di valutazione in tutte le discipline. La scuola progetta e realizza interventi didattici specifici di recupero delle competenze di base (italiano/matematica).</p>	<p>Scuola primaria: è necessario procedere all'elaborazione di ulteriori prove comuni per competenze, in modo da poterle attuare in più momenti dell'a.s.</p> <p>Scuola secondaria: vengono svolte solo prove iniziali comuni e limitatamente alle classi prime. Le prove comuni sono ancora limitate ed inferiori nel numero rispetto al benchmark. Nella scuola secondaria non vengono ancora utilizzati con regolarità strumenti quali prove di valutazione autentiche con relative rubriche di valutazione.</p>

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: La scuola propone un curriculum aderente alle esigenze del contesto, progetta attività didattiche coerenti con il curriculum, valuta gli studenti utilizzando criteri e strumenti condivisi.	Situazione della scuola
<p>La scuola non ha elaborato un proprio curriculum, oppure si è limitata a riportare nel PTOF le indicazioni presenti nei documenti ministeriali di riferimento senza rielaborarli. Non sono stati definiti profili di competenze che gli studenti dovrebbero acquisire nelle varie discipline. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa non sono presenti, oppure sono presenti ma non sono coerenti con il progetto formativo di scuola e gli obiettivi e le abilità/competenze da raggiungere non sono definiti in modo chiaro.</p> <p>Nella programmazione didattica non sono definiti obiettivi di apprendimento comuni per classi parallele o per ambiti disciplinari. Non si utilizzano modelli condivisi per la progettazione delle unità di apprendimento.</p> <p>Non sono utilizzati criteri di valutazione e strumenti di valutazione comuni, oppure i criteri di valutazione e gli strumenti di valutazione comuni sono utilizzati solo da pochi insegnanti o per poche discipline.</p>	1 - Molto critica
	2 -
<p>La scuola ha definito alcuni aspetti del proprio curriculum, rimandando per gli altri aspetti a quanto previsto nei documenti ministeriali di riferimento. La definizione dei profili di competenza per le varie discipline e anni di corso è da sviluppare in modo più approfondito. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono per lo più coerenti con il progetto formativo di scuola. Gli obiettivi e le abilità/competenze da raggiungere nelle attività di ampliamento dell'offerta formativa non sono definiti sempre in modo chiaro.</p> <p>Ci sono riferimenti per la progettazione didattica e/o la valutazione degli studenti e dipartimenti disciplinari, anche se il personale è coinvolto in misura limitata. La progettazione didattica è condivisa parzialmente tra i docenti.</p> <p>I docenti fanno riferimento a criteri di valutazione comuni definiti a livello di scuola.</p> <p>La scuola utilizza prove comuni per la valutazione degli studenti, anche se non in modo sistematico. La scuola realizza interventi specifici a seguito della valutazione degli studenti, anche se in modo saltuario.</p>	3 - Con qualche criticità
	4 -
<p>La scuola ha elaborato un proprio curriculum a partire dai documenti ministeriali di riferimento. Sono stati definiti i profili di competenze per le varie discipline e anni di corso. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono inserite nel progetto educativo di scuola. Gli obiettivi e le abilità/competenze da raggiungere con queste attività sono definiti in modo chiaro.</p> <p>Nella scuola sono presenti referenti e/o gruppi di lavoro sulla progettazione didattica e/o la valutazione degli studenti e dipartimenti disciplinari. La progettazione didattica viene effettuata in modo condiviso per ambiti disciplinari. I docenti utilizzano modelli comuni per la progettazione delle unità di apprendimento.</p> <p>La scuola utilizza forme di certificazione delle competenze degli studenti. I docenti utilizzano alcuni strumenti comuni per la valutazione degli studenti e hanno momenti di incontro per condividere i risultati della valutazione. La scuola realizza regolarmente interventi specifici a seguito della valutazione degli studenti.</p>	5 - Positiva
	6 -

<p>La scuola ha elaborato un proprio curriculum a partire dai documenti ministeriali di riferimento, declinando le competenze disciplinari e trasversali per i diversi anni di corso, che gli insegnanti utilizzano come strumento di lavoro per la progettazione delle attività didattiche. Il curriculum si sviluppa tenendo conto delle caratteristiche del contesto e dei bisogni formativi della specifica utenza. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono bene integrate nel progetto educativo di istituto. Tutte le attività presentano una definizione molto chiara degli obiettivi e delle abilità/competenze da raggiungere. Nella scuola sono presenti referenti e/o gruppi di lavoro sulla progettazione didattica e/o la valutazione degli studenti e dipartimenti disciplinari; i docenti sono coinvolti in maniera diffusa.</p> <p>Gli insegnanti effettuano sistematicamente una progettazione didattica condivisa, utilizzano modelli comuni per la progettazione delle unità di apprendimento e declinano chiaramente gli obiettivi e le competenze da raggiungere. La scuola utilizza forme di certificazione delle competenze degli studenti e specifica i criteri e le modalità per valutarle. I docenti utilizzano criteri di valutazione comuni e usano strumenti diversificati per la valutazione degli studenti (prove strutturate, rubriche di valutazione, ecc.). L'utilizzo di prove strutturate comuni è sistematico e riguarda la maggior parte degli ambiti disciplinari e tutti gli indirizzi/ordini di scuola. I docenti si incontrano regolarmente per riflettere sui risultati degli studenti. C'è una forte relazione tra le attività di programmazione e quelle di valutazione degli studenti. I risultati della valutazione degli studenti sono usati in modo sistematico per riorientare la programmazione e progettare interventi didattici mirati.</p>		7 - Eccellente
---	--	----------------

Motivazione del giudizio assegnato

La scuola ha elaborato un proprio curriculum e sono stati definiti i profili di competenze per le varie discipline. I docenti partecipano attivamente ai dipartimenti per la condivisione della progettazione didattica e dei criteri di valutazione. Le prove standardizzate comuni per la valutazione sono al momento presenti soprattutto alla Scuola Primaria. Sono poi attivi i dipartimenti disciplinari, anche se sarebbe opportuno intensificarne gli incontri, soprattutto dei dipartimenti verticali, tra i tre gradi di scuola.

Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono inserite nel progetto educativo di scuola. Sono presenti all'interno dell'Istituto referenti per la progettazione didattica e/o la valutazione degli studenti.

La progettazione didattica periodica viene effettuata in modo condiviso per ambiti disciplinari e coinvolge un buon numero di docenti di varie discipline e ordini di scuola.

La scuola utilizza il modello ministeriale di certificazione delle competenze. I docenti fanno riferimento a criteri di valutazione comuni definiti a livello di scuola.

La progettazione di interventi specifici a seguito della valutazione degli studenti è una pratica frequente che potrebbe essere potenziata; nella secondaria di I grado vengono messi in atto progetti di recupero delle abilità di base (in italiano e matematica) in orario anche extrascolastico; nella scuola primaria i progetti di recupero vengono attivati per lo più in orario curricolare.

3A.2 Ambiente di apprendimento

Subarea: Dimensione organizzativa

3.2.a Durata delle lezioni

3.2.a.1 Modalita' orarie adottate per la durata delle lezioni-PRIMARIA

Modalita' orarie adottate per la durata delle lezioni-PRIMARIA				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Orario standard	88,5	79,5	79,6
	Orario ridotto	0	0,9	3,8
	Orario flessibile	11,5	19,6	16,5
Situazione della scuola: FEIC802005		Orario standard		

3.2.a.1 Modalita' orarie adottate per la durata delle lezioni-SECONDARIA

Modalita' orarie adottate per la durata delle lezioni-SECONDARIA				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Orario standard	88,5	75,9	73
	Orario ridotto	7,7	6,2	12,6
	Orario flessibile	3,8	17,9	14,3
Situazione della scuola: FEIC802005		Orario standard		

3.2.b Organizzazione oraria

3.2.b.1 Modalita' orarie per l'ampliamento dell'offerta formativa-PRIMARIA

Istituto:FEIC802005 - Modalita' orarie per l'ampliamento dell'offerta formativa-PRIMARIA				
opzione	Situazione della scuola: FEIC802005	Riferimento Provinciale (% di scuole che hanno indicato la modalità)	Riferimento Regionale (% di scuole che hanno indicato la modalità)	Riferimento Nazionale (% di scuole che hanno indicato la modalità)
In orario extra-curricolare	Presente	50	34,6	54,4
In orario curricolare, nelle ore di lezione	Presente	80,8	74,9	63,3
In orario curricolare, facendo ore non di 60 min.	Dato mancante	0	1,5	1,9
In orario curricolare, utilizzando il 20% del curricolo di scuola	Dato mancante	15,4	10,4	12,6
Sono attivita' non previste per questo a.s.	Dato mancante	11,5	9,5	6,6

3.2.b.1 Modalita' orarie per l'ampliamento dell'offerta formativa-SECONDARIA

Istituto:FEIC802005 - Modalita' orarie per l'ampliamento dell'offerta formativa-SECONDARIA				
opzione	Situazione della scuola: FEIC802005	Riferimento Provinciale (% di scuole che hanno indicato la modalità)	Riferimento Regionale (% di scuole che hanno indicato la modalità)	Riferimento Nazionale (% di scuole che hanno indicato la modalità)
In orario extra-curricolare	Presente	80,8	86,5	85,7
In orario curricolare, nelle ore di lezione	Presente	61,5	61	54,6
In orario curricolare, facendo ore non di 60 min.	Dato mancante	0	2,5	4,9
In orario curricolare, utilizzando il 20% del curricolo di scuola	Dato mancante	7,7	8,9	11,6
Sono attivita' non previste per questo a.s.	Dato mancante	7,7	4	2,6

3.2.b.2 Modalita' orarie per interventi di recupero, consolidamento, potenziamento-PRIMARIA

Istituto:FEIC802005 - Modalita' orarie per interventi di recupero, consolidamento, potenziamento-PRIMARIA				
opzione	Situazione della scuola: FEIC802005	Riferimento Provinciale (% di scuole che hanno indicato la modalità)	Riferimento Regionale (% di scuole che hanno indicato la modalità)	Riferimento Nazionale (% di scuole che hanno indicato la modalità)
In orario extra-curricolare	Dato mancante	19,2	36,4	39,7
In orario curricolare, nelle ore di lezione	Presente	100	95	92,4
In orario curricolare, facendo ore non di 60 min.	Dato mancante	0	2,1	2,5
In orario curricolare, utilizzando il 20% del curricolo di scuola	Dato mancante	11,5	6,5	8,9
Sono attività non previste per questo a.s.	Dato mancante	0	0	0,4

3.2.b.2 Modalita' orarie per interventi di recupero, consolidamento, potenziamento-SECONDARIA

Istituto:FEIC802005 - Modalita' orarie per interventi di recupero, consolidamento, potenziamento-SECONDARIA				
opzione	Situazione della scuola: FEIC802005	Riferimento Provinciale (% di scuole che hanno indicato la modalità)	Riferimento Regionale (% di scuole che hanno indicato la modalità)	Riferimento Nazionale (% di scuole che hanno indicato la modalità)
In orario extra-curricolare	Presente	80,8	85,9	73,7
In orario curricolare, nelle ore di lezione	Presente	96,2	88,3	86,7
In orario curricolare, facendo ore non di 60 min.	Dato mancante	0	3,1	6,9
In orario curricolare, utilizzando il 20% del curricolo di scuola	Dato mancante	3,8	7,1	8,8
Sono attività non previste per questo a.s.	Dato mancante	0	0	0,2

Domande Guida

L'orario delle lezioni è articolato in modo adeguato rispetto alle esigenze di apprendimento degli studenti? La durata delle lezioni è adeguata?

In che modo la scuola cura gli spazi laboratoriali (individuazione di figure di coordinamento, aggiornamento dei materiali, ecc.)? In che misura i diversi laboratori sono accessibili? Con quale frequenza sono utilizzati? Quando sono utilizzati (orario curricolare, extracurricolare, ecc.)? Ci sono sedi, indirizzi o sezioni che vi accedono in misura minore?

In che modo la scuola utilizza le dotazioni tecnologiche presenti (fare riferimento alle dotazioni indicate nell'area 1.3 Risorse economiche e materiali)?

Quali servizi offre la biblioteca? Quali servizi potrebbero essere potenziati? Con quale frequenza gli studenti utilizzano la biblioteca?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)

In tutti i plessi sono presenti spazi laboratoriali gestiti dai docenti.
Presso la scuola secondaria vi è il maggior numero di spazi laboratoriali utilizzati a turno dalle diverse classi, a seconda delle esigenze didattiche dei docenti.
Un tecnico esterno si occupa della manutenzione dell'hardware.
Per favorire l'apprendimento vengono attivati interventi di recupero sia in orario curricolare che extra-curricolare.
La scuola cura ed incentiva la presenza di supporti didattici nelle classi (LIM in quasi tutte le classi, PC per il registro elettronico in tutte le aule della secondaria di I grado, tablet per la classe 2.0).
La scuola è ben fornita di materiali di supporto didattico.
L'articolazione oraria e la durata delle lezioni sono standard ma complessivamente rispondenti alle esigenze di apprendimento degli studenti.
E' prevista un'implementazione di laboratori di ultima generazione nella nuova scuola primaria di Bondeno Cpl.

Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)

La biblioteca della scuola secondaria non è molto aggiornata e manca ancora una figura di riferimento per la sua gestione.
La scuola primaria di Bondeno cpl è in attesa di completare l'allestimento di alcuni laboratori.

Subarea: Dimensione metodologica

Domande Guida
Quali metodologie didattiche sono utilizzate dai docenti (es. cooperative learning, classi aperte, gruppi di livello, flipped classroom, ecc.)? La scuola realizza progetti o iniziative che promuovono l'uso di specifiche metodologie didattiche?
In che misura gli insegnanti dichiarano di utilizzare le strategie didattiche strutturate (es. controllo dei compiti) e le strategie didattiche attive (es. lavori in piccoli gruppi)?
Con quale frequenza i docenti si confrontano sulle metodologie didattiche utilizzate in aula?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
La scuola secondaria promuove l'utilizzo di modalità didattiche innovative, in particolare per quanto riguarda la classe 2.0, nella quale ogni alunno è dotato di un tablet e alcuni docenti del Consiglio di classe sono formati all'utilizzo di tali supporti. Sono stati attivati laboratori di pensiero computazionale anche presso la Scuola Primaria (Robocoop). E' attivo nella scuola un team di innovazione digitale sotto la guida di un animatore digitale. Diversi docenti partecipano a corsi promossi dalla scuola o dall'USR per migliorare le proprie competenze. Si sta potenziando la formazione del personale docente per la messa in atto di metodologie didattiche innovative più rispondenti alla sempre maggiore complessità e varietà dell'utenza (alunni di diverse provenienze, con BES, DSA o disabilità).	In alcuni plessi di scuola primaria la connessione internet non è ancora ottimale. Nella scuola secondaria non ci sono LIM in tutte le classi, inoltre non tutti i docenti hanno familiarità con questi strumenti.

Subarea: Dimensione relazionale**3.2.d Uso della biblioteca****3.2.d.1 Presenza dei servizi di base della biblioteca**

Istituto:FEIC802005 % - Presenza dei servizi di base della biblioteca				
opzione	Situazione della scuola: FEIC802005 %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Nessun servizio di base	Un servizio di base	4	4	4,2
Un servizio di base		20	9,9	11,8
Due servizi di base		12	21,3	24
Tutti i servizi di base		64	64,8	60

3.2.d.2 Presenza dei servizi avanzati della biblioteca

Istituto:FEIC802005 % - Presenza dei servizi avanzati della biblioteca				
opzione	Situazione della scuola: FEIC802005 %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Nessun servizio avanzato	Nessun servizio avanzato	80	71,8	74,6
Un servizio avanzato		4	19,2	18,2
Due servizi avanzati		12	7,7	6,2
Tutti i servizi avanzati		4	1,2	0,9

Domande Guida

In che modo la scuola promuove la condivisione di regole di comportamento tra gli studenti (es. definizione delle regole comuni, assegnazione di ruoli e responsabilità, ecc.)?

Come sono le relazioni tra gli studenti? E tra studenti e insegnanti? Ci sono alcune classi dove le relazioni sono più difficili? Come sono le relazioni tra insegnanti?

Quale percezione hanno gli insegnanti delle relazioni con le altre componenti (studenti, genitori, personale ATA)?

Ci sono situazioni di frequenza irregolare da parte degli studenti (es. assenze ripetute, frequenti ingressi alla seconda ora)?

In caso di comportamenti problematici da parte degli studenti quali azioni promuove la scuola? Queste azioni sono efficaci?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)

Già a partire dalla scuola primaria vengono condivise con gli alunni le regole di comportamento. Gli studenti vengono sollecitati a responsabilizzarsi sull'utilizzo degli spazi comuni o nella cura del materiale didattico della classe. Molte attività didattiche, soprattutto nelle classi a tempo pieno, vengono organizzate come lavori di gruppo, per favorire il tutoraggio da parte di alunni più capaci nei confronti di quelli con qualche difficoltà. Il progetto d'Istituto sulla Legalità ha trovato motivata adesione in diverse classi della scuola primaria. I comportamenti problematici degli alunni vengono in gran parte gestiti con la collaborazione delle famiglie. Nella scuola primaria e secondaria viene condiviso con tutti gli alunni, ad inizio anno scolastico, il Patto di corresponsabilità e vengono stabilite insieme, in classe prima, le fondamentali regole della classe. E' attivo il progetto Consiglio Comunale dei Ragazzi, formato da due alunni per ogni classe seconda e terza: durante le sedute, presiedute dal Sindaco dei Ragazzi, vengono poste all'attenzione questioni relative alla collaborazione tra studenti per il miglioramento della scuola. Importante per questa attività è il sostegno ricevuto dall'Amministrazione Comunale. La scuola possiede un regolamento di disciplina condiviso. In caso di comportamenti problematici promuove sia azioni di ri-educare che sanzionatorie.

Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)

Nella scuola secondaria non tutti gli studenti hanno rispetto degli spazi e dei materiali comuni. In casi come questi la scuola adotta le strategie previste dal Regolamento d'Istituto, le quali prevedono l'ammonizione scritta, il colloquio della famiglia con il docente coordinatore di classe, fino al colloquio con il Dirigente scolastico. Tuttavia non sempre le famiglie sono collaborative, a volte addirittura assenti. Occorre promuovere in maniera più decisa il senso di responsabilità e di collaborazione fra gli studenti, con compiti di sorveglianza sia degli ambienti, sia dei compagni più deboli, soprattutto nei momenti meno strutturati, come per esempio l'entrata e l'uscita da scuola e le uscite in bagno.

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: La scuola cura gli aspetti organizzativi, metodologici e relazionali dell'ambiente di apprendimento.	Situazione della scuola
L'organizzazione di spazi e tempi non risponde alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali, le dotazioni tecnologiche e la biblioteca non ci sono o non sono usati dalle classi. A scuola non ci sono momenti di confronto tra insegnanti sulle metodologie didattiche e le metodologie utilizzate sono limitate. Le regole di comportamento non sono definite. Ci sono molte situazioni difficili da gestire nelle relazioni tra studenti o tra studenti e insegnanti. I conflitti non sono gestiti o sono gestiti ricorrendo a modalità non efficaci.	1 - Molto critica
	2 -
L'organizzazione di spazi e tempi risponde parzialmente alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali, le dotazioni tecnologiche e la biblioteca sono usati da un numero limitato di classi. A scuola ci sono momenti di confronto tra insegnanti sulle metodologie didattiche, anche se sono pochi o coinvolgono pochi insegnanti. Si utilizzano metodologie diversificate in poche classi. Le regole di comportamento sono definite, ma sono condivise in modo disomogeneo nelle classi. Le relazioni tra studenti e tra studenti e insegnanti sono abbastanza positive, anche se ci sono alcune situazioni difficili da gestire. I conflitti sono gestiti, anche se le modalità adottate non sono sempre adeguate.	3 - Con qualche criticita'
	4 -
L'organizzazione di spazi e tempi risponde alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali, le dotazioni tecnologiche e la biblioteca sono usati dalla maggior parte delle classi. A scuola ci sono momenti di confronto tra insegnanti sulle metodologie didattiche e si utilizzano metodologie diversificate nelle classi. Gli studenti lavorano in gruppi, utilizzano le nuove tecnologie, realizzano ricerche o progetti. Le regole di comportamento sono definite e condivise nelle classi. Le relazioni tra studenti e tra studenti e insegnanti sono positive. I conflitti con gli studenti sono gestiti con modalita' adeguate.	5 - Positiva
	6 -
L'organizzazione di spazi e tempi risponde in modo ottimale alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali, le dotazioni tecnologiche e la biblioteca sono usati con frequenza elevata da tutte le classi. A scuola ci sono numerosi momenti di confronto tra insegnanti sulle metodologie didattiche, l'utilizzo di metodologie didattiche diversificate e' una pratica ordinaria in tutte le classi. Le regole di comportamento sono definite e condivise in tutte le classi. Le relazioni tra studenti e tra studenti e insegnanti sono molto positive. I conflitti con gli studenti sono gestiti con modalità efficaci.	7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

Nella scuola primaria si sta completando l'allestimento degli spazi adibiti a laboratorio, nella nuova scuola primaria di Bondeno cpl.

Ciò contribuisce a soddisfare le esigenze di apprendimento degli studenti.

La connessione internet non è sempre ottimale, ma sono previste migliorie e ampliamenti di rete dal prossimo a.s.

Le regole di comportamento sono definite e condivise. I conflitti sono gestiti con la collaborazione delle famiglie.

Nella scuola secondaria sono presenti diversi laboratori utilizzati in maniera efficace dai docenti in modo da garantirne la fruizione a tutti gli studenti.

Non tutte le classi hanno a disposizione strumenti come la LIM, per attuare didattiche innovative.

È presente una classe 2.0.

Le regole di comportamento sono definite e vengono condivise con alunni e famiglie attraverso il Patto di Corresponsabilità.

I conflitti sono gestiti secondo il Regolamento d'Istituto, gli interventi risultano per lo più efficaci, tranne che in pochi casi di forte disagio socio- culturale, nei quali le famiglie sono poco presenti.

3A.3 Inclusione e differenziazione

Subarea: Inclusione

3.3.a Attivita' di inclusione

3.3.a.1 Azioni attuate per l'inclusione

Azioni attuate per l'inclusione				
		Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Validi	Nessuna o una azione fra quelle indicate	3,8	4	10,8
	Due o tre azioni fra quelle indicate	61,5	60,2	66,1
	Quattro o cinque azioni fra quelle indicate	34,6	35,9	23,1
Situazione della scuola: FEIC802005		2-3 azioni		

Domande Guida
Quali attività realizza la scuola per favorire l'inclusione degli studenti con disabilità nel gruppo dei pari? Queste attività sono efficaci?
Gli insegnanti curricolari e di sostegno utilizzano metodologie che favoriscono una didattica inclusiva? Questi interventi sono efficaci? Il raggiungimento degli obiettivi definiti nei Piani Educativi Individualizzati viene monitorato con regolarità?
In che modo la scuola si prende cura degli altri studenti con bisogni educativi speciali? I Piani Didattici Personalizzati sono aggiornati con regolarità?
La scuola realizza attività di accoglienza per gli studenti stranieri da poco in Italia? Questi interventi riescono a favorire l'inclusione degli studenti stranieri?
La scuola realizza percorsi di lingua italiana per gli studenti stranieri da poco in Italia? Questi interventi riescono a favorire il successo scolastico degli studenti stranieri?
La scuola realizza attività su temi interculturali e/o sulla valorizzazione delle diversità? Qual è la ricaduta di questi interventi sulla qualità dei rapporti tra gli studenti?
È stata fatta una verifica del raggiungimento degli obiettivi contenuti nel Piano annuale per l'inclusione?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Nell'I.C è presente un Gruppo di Lavoro per l'Inclusione composto dai docenti funzioni strumentali (DSA, Handicap e Intercultura).</p> <p>Tale gruppo ha monitorato le situazioni di difficoltà tra gli alunni iscritti e ha elaborato un modello di PDP, poi redatto dai Consigli di Classe e Interclasse, insieme ai genitori degli alunni con BES, e rivisto periodicamente.</p> <p>Nel PTOF d'Istituto vengono esplicitate le strategie applicate per le varie situazioni di disagio: lavori a piccoli gruppi e a classi aperte, obiettivi ridotti, mappe concettuali, strumenti compensativi. L'Istituto inoltre promuove alcuni progetti, nella scuola secondaria, per favorire l'inclusione, come il Progetto Adolescenti, il quale ha previsto un doposcuola con assistenza allo svolgimento dei compiti, per gli alunni in difficoltà.</p> <p>Da segnalare il progetto 'Punto di Vista' promosso da Promeco. Il PEI per gli studenti diversamente abili è stato elaborato da un Gruppo operativo formato da almeno un docente per classe, il docente di sostegno, l'operatore comunale, gli operatori socio-sanitari e i genitori dell'alunno.</p> <p>La scuola favorisce inoltre l'integrazione degli alunni stranieri attraverso un articolato protocollo di accoglienza, progetti sul "saper fare" finalizzati a far emergere abilità diverse rispetto a quelle linguistiche, corsi italiano come L2 in orario curricolare e la "scuola estiva" per stranieri, ovvero quaranta ore che si effettuano a settembre prima dell'inizio delle attività didattiche.</p>	<p>La collaborazione tra gli operatori della scuola ed i servizi socio-sanitari non è sempre ottimale, a causa della carenza di personale e dei limitatissimi momenti di incontro resi disponibili dagli operatori ASL .</p> <p>Lo scambio di informazioni rischia di rimanere superficiale e parziale.</p> <p>La dotazione organica di sostegno delle scuole non è sempre sufficiente a soddisfare le esigenze formative degli alunni.</p> <p>Il turn-over di molti insegnanti non può garantire agli alunni in difficoltà di avere una figura stabile di riferimento.</p>

Subarea: Recupero e potenziamento

3.3.c Attivita' di potenziamento

3.3.c.1 Tipologia delle azioni realizzate per il potenziamento-PRIMARIA

Istituto:FEIC802005 - Tipologia delle azioni realizzate per il potenziamento-PRIMARIA				
opzione	Situazione della scuola: FEIC802005	Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Gruppi di livello all'interno delle classi	Presente	65,4	71,9	75
Gruppi di livello per classi aperte	Dato mancante	26,9	39,1	32
Partecipazione a gare o competizioni interne alla scuola	Presente	34,6	22,8	34,2
Partecipazione a gare o competizioni esterne alla scuola	Dato mancante	46,2	37,6	49,5
Giornate dedicate al recupero e al potenziamento	Dato mancante	7,7	14,2	17,9
Partecipazione a corsi o progetti in orario curricolare	Presente	73,1	65,1	61,1
Partecipazione a corsi o progetti in orario extra-curricolare	Dato mancante	26,9	31,7	46,3
Altro	Dato mancante	0	2,7	4,3

3.3.c.1 Tipologia delle azioni realizzate per il potenziamento-SECONDARIA

Istituto:FEIC802005 - Tipologia delle azioni realizzate per il potenziamento-SECONDARIA				
opzione	Situazione della scuola: FEIC802005	Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Gruppi di livello all'interno delle classi	Presente	69,2	66	74
Gruppi di livello per classi aperte	Dato mancante	26,9	39	33,1
Partecipazione a gare o competizioni interne alla scuola	Presente	69,2	49,4	52,6
Partecipazione a gare o competizioni esterne alla scuola	Presente	76,9	84	80,8
Giornate dedicate al recupero e al potenziamento	Dato mancante	15,4	23,3	26,9
Partecipazione a corsi o progetti in orario curricolare	Presente	69,2	64,1	66,5
Partecipazione a corsi o progetti in orario extra-curricolare	Dato mancante	73,1	81,6	78,5
Altro	Dato mancante	0	2,8	5

Domande Guida

Quali gruppi di studenti presentano maggiori difficoltà di apprendimento?

Quali interventi sono realizzati per rispondere alle difficoltà di apprendimento degli studenti?

Sono previste forme di monitoraggio e valutazione dei risultati raggiunti dagli studenti con maggiori difficoltà?

Gli interventi che la scuola realizza per supportare gli studenti con maggiori difficoltà sono efficaci?

In che modo la scuola favorisce il potenziamento degli studenti con particolari attitudini disciplinari?

Gli interventi di potenziamento realizzati sono efficaci?

Nel lavoro d'aula quali interventi individualizzati in funzione dei bisogni educativi degli studenti vengono utilizzati? Quanto è diffuso l'utilizzo di questi interventi nelle varie classi della scuola?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Le difficoltà di apprendimento degli studenti sono per lo più riconducibili a: disturbi specifici di apprendimento, svantaggio socio culturale o difficoltà linguistiche.</p> <p>Gli interventi realizzati per rispondere alle difficoltà di apprendimento degli studenti vengono realizzati sia in orario curricolare (gruppi di livello all'interno delle classi, progettazioni personalizzate, attività a classi aperte) che in orario extra curricolare (nella scuola secondaria); vengono inoltre attivati progetti basati sul "saper fare", al fine di valorizzare competenze diverse da quelle legate alle specifiche discipline, come ad esempio il progetto cucina o il progetto "Orto a scuola" e "Oasi didattica", i progetti di teatro e musica.</p> <p>Con gli alunni in difficoltà si privilegia inoltre una didattica personalizzata, individuale o a piccoli gruppi, anche a classi aperte.</p> <p>Laddove c'è la collaborazione delle famiglie, soprattutto per i laboratori del fare e per le attività in orario extra-scolastico, i risultati sono positivi e si nota nei ragazzi un aumento della motivazione e dell'autostima.</p> <p>Gli interventi di potenziamento riguardano la partecipazione a competizioni e concorsi, come ad esempio i giochi matematici, concorsi letterari, giochi sportivi, ma anche il contributo attivo degli alunni ai progetti d'Istituto, come la Giornata del Pi Greco o l'Openday.</p>	<p>Dovrebbero essere impiegate più risorse per il potenziamento. Da migliorare le modalità di monitoraggio e valutazione degli esiti degli interventi di recupero e potenziamento.</p>

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: La scuola cura l'inclusione degli studenti con bisogni educativi speciali, valorizza le differenze culturali, adegua l'insegnamento ai bisogni formativi di ciascuno studente attraverso percorsi di recupero e potenziamento.	Situazione della scuola
Le attività realizzate dalla scuola sono insufficienti a garantire l'inclusione degli studenti con bisogni educativi speciali. La scuola non dedica sufficiente attenzione al rispetto delle differenze e della diversità culturale. La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni formativi dei singoli studenti è assente o insufficiente, oppure singoli insegnanti realizzano percorsi differenziati in poche classi, senza forme di coordinamento delle attività a livello di scuola.	1 - Molto critica
	2 -
Le attività realizzate dalla scuola per gli studenti con bisogni educativi speciali sono sufficienti. La qualità degli interventi didattici per gli studenti con bisogni educativi speciali è in generale accettabile, ma ci sono aspetti da migliorare. Gli obiettivi educativi per questi studenti sono scarsamente definiti e il loro raggiungimento non viene monitorato. La scuola dedica un'attenzione appena sufficiente al rispetto delle differenze e della diversità culturale. La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni formativi dei singoli studenti è sufficientemente strutturata, anche se non applicata in modo diffuso a livello di scuola. Gli obiettivi educativi non sempre sono definiti e non sono presenti forme di monitoraggio e valutazione per verificarne il raggiungimento. Gli interventi individualizzati nel lavoro d'aula sono poco diffusi a livello di scuola.	3 - Con qualche criticità
	4 -
Le attività realizzate dalla scuola per gli studenti con bisogni educativi speciali sono efficaci. In generale le attività didattiche sono di buona qualità. La scuola monitora il raggiungimento degli obiettivi previsti per gli studenti con bisogni educativi speciali. La scuola promuove il rispetto delle differenze e della diversità culturale. La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni educativi dei singoli studenti è ben strutturata a livello di scuola. Gli obiettivi educativi sono definiti e sono presenti modalità di verifica degli esiti. Gli interventi individualizzati nel lavoro d'aula sono piuttosto diffusi a livello di scuola.	5 - Positiva
	6 -
Nelle attività di inclusione sono attivamente coinvolti diversi soggetti (docenti curricolari, di sostegno, tutor, famiglie, enti locali, associazioni) compreso il gruppo dei pari. Le attività didattiche per gli studenti con bisogni educativi speciali sono di buona qualità. La scuola monitora sistematicamente il raggiungimento degli obiettivi previsti per gli studenti con bisogni educativi speciali e a seguito di ciò, se necessario, gli interventi vengono rimodulati. La scuola promuove efficacemente il rispetto delle differenze e della diversità culturale. La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni formativi dei singoli studenti è efficacemente strutturata a livello di scuola; le attività rivolte ai diversi gruppi di studenti raggiungono tutti i potenziali destinatari. Gli obiettivi educativi sono ben definiti e sono adottate modalità di verifica degli esiti. Gli interventi individualizzati sono utilizzati in maniera sistematica nel lavoro d'aula.	7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

Le attività per l'inclusione sono ben strutturate ed efficaci.

Nelle attività di inclusione è sempre attivamente coinvolto il gruppo dei pari, con la collaborazione di altri soggetti, quali docenti curricolari, di sostegno, educatore comunale, famiglie, mediatore culturale, ente locale, associazioni.

Gli alunni in difficoltà hanno la possibilità di recuperare le loro carenze e i risultati conseguiti vengono monitorati in tempi utili.

La scuola, inoltre, dedica una buona attenzione ai temi interculturali.

3A.4 Continuita' e orientamento

Subarea: Continuita'

3.4.a Attivita' di continuita'

3.4.a.1 Tipologia delle azioni realizzate per la continuita' -PRIMARIA

Istituto:FEIC802005 - Tipologia delle azioni realizzate per la continuita' -PRIMARIA				
opzione	Situazione della scuola: FEIC802005	Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Incontri tra insegnanti dell'infanzia e della primaria per scambio di informazioni utili alla formazione delle classi	Presente	100	98,5	96,6
Incontri tra insegnanti dell'infanzia e della primaria per definire le competenze in uscita e in entrata	Dato mancante	53,8	72,5	78,3
Visita della scuola primaria da parte dei bambini dell'infanzia	Presente	100	97,6	96
Attivita' educative per i bambini dell'infanzia con insegnanti della primaria	Presente	84,6	62,4	65,7
Attivita' educative comuni tra bambini dell'infanzia e della primaria	Dato mancante	88,5	80,5	79
Trasmissione dall'infanzia alla primaria di fascicoli articolati sul percorso formativo dei singoli studenti	Dato mancante	76,9	68,9	63,9
Altro	Dato mancante	3,8	13,9	14,3

3.4.a.1 Tipologia delle azioni realizzate per la continuita' -SECONDARIA

Istituto:FEIC802005 - Tipologia delle azioni realizzate per la continuita' -SECONDARIA				
opzione	Situazione della scuola: FEIC802005	Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Incontri tra insegnanti della primaria e della secondaria per scambio di informazioni utili alla formazione delle classi	Presente	100	98,5	97,1
Incontri tra insegnanti della primaria e della secondaria per definire le competenze in uscita e in entrata	Dato mancante	73,1	75,5	78,9
Visita della scuola secondaria da parte degli studenti della primaria	Presente	96,2	94,8	95
Attivita' educative per studenti della primaria con insegnanti della secondaria	Presente	69,2	68,1	74,1
Attivita' educative comuni tra studenti della primaria e della secondaria	Dato mancante	73,1	64,7	73,4
Trasmissione dalla primaria alla secondaria di fascicoli articolati sul percorso formativo dei singoli studenti	Dato mancante	50	44,5	51,8
Altro	Dato mancante	11,5	16	13,7

Domande Guida

Quali azioni realizza la scuola per garantire la continuita' educativa per gli studenti nel passaggio da un ordine di scuola all'altro?

Gli insegnanti di ordini di scuola diversi si incontrano per parlare della continuità educativa (formazione delle classi, competenze attese in ingresso, prevenzione degli abbandoni, ecc.)?

Gli interventi realizzati per garantire la continuità educativa sono efficaci?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Ogni anno scolastico i docenti dei diversi ordini di scuola si incontrano per presentare gli alunni che passano da un ordine all'altro e per la formazione delle classi della scuola primaria e secondaria.</p> <p>La scuola organizza diverse azioni per la continuità, grazie al lavoro dei docenti referenti (funzioni strumentali) per questo progetto portante d'Istituto:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Openday pomeridiano nella scuola primaria e secondaria - interventi di docenti della secondaria nelle classi V della primaria - visite alla scuola secondaria da parte delle classi V della primaria - visita dei bambini dell'ultimo anno della scuola dell'infanzia alla scuola primaria - percorsi didattici comuni tra le classi ponte. <p>La collaborazione fra i docenti dei diversi ordini di scuola è intensa e le attività proposte sono partecipate con molto entusiasmo da alunni e famiglie.</p>	<p>Non si registrano particolari criticità.</p>

Subarea: Orientamento

3.4.b Attività di orientamento

3.4.b.1 Tipologia delle azioni realizzate per l'orientamento-SECONDARIA

Istituto:FEIC802005 - Tipologia delle azioni realizzate per l'orientamento-SECONDARIA				
opzione	Situazione della scuola: FEIC802005	Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Percorsi di orientamento per la comprensione di sé e delle proprie inclinazioni	Presente	84,6	88	81,6
Collaborazione con soggetti esterni per le attività di orientamento	Presente	69,2	77,6	55,8
Utilizzo di strumenti per l'orientamento	Dato mancante	42,3	58	55,1
Presentazione agli studenti dei diversi indirizzi di scuola secondaria di II grado	Presente	96,2	96,6	97,8
Monitoraggio degli studenti dopo l'uscita dalla scuola	Presente	38,5	53,1	49,7
Incontri individuali degli studenti con i docenti referenti per l'orientamento per ricevere supporto nella scelta della scuola superiore	Dato mancante	34,6	47,2	58,4
Predisposizione di un modulo articolato per il consiglio orientativo da consegnare agli studenti	Presente	84,6	83,1	76,4
Altro	Dato mancante	23,1	26,4	21,1

Domande Guida

La scuola realizza percorsi di orientamento per la comprensione di sé e delle proprie inclinazioni? Quali classi sono coinvolte?

La scuola realizza attività di orientamento finalizzate alla scelta del percorso formativo successivo? Queste attività coinvolgono le realtà formative del territorio? La scuola organizza incontri/attività rivolti alle famiglie sulla scelta del percorso formativo successivo?

La scuola realizza attività di orientamento al territorio e alle realtà produttive e professionali?

La scuola secondaria di I grado monitora quanti studenti seguono il consiglio orientativo?

In che modo la scuola monitora se le attività di orientamento sono efficaci?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Vengono organizzate iniziative ed attività finalizzate a far conoscere agli alunni l'offerta formativa delle varie scuole del territorio, soprattutto per il passaggio dalla scuola media alla secondaria di II grado:</p> <ul style="list-style-type: none"> - attività di orientamento in collaborazione con docenti e alunni delle scuole secondarie di II grado del territorio, rivolte agli alunni in uscita dalla scuola secondaria di I grado: distribuzione di materiali informativi e partecipazione a laboratori organizzati dalle scuole superiori presso il nostro Istituto. - organizzazione della giornata per la raccolta delle informazioni relative alle scuole secondarie di II grado. - visite agli Istituti di istruzione secondaria da parte degli alunni di terza media. - primo approccio ad attività di monitoraggio degli esiti degli alunni usciti dal nostro Istituto nell'a.s. 2015/16. <p>Ci si avvale anche di collaborazioni esterne con psicologi-orientatori.</p>	<p>L'orientamento non può esaurirsi nella mera informazione sull'offerta formativa delle scuole superiori, ma deve innestarsi su un progetto più ampio che attui percorsi per la comprensione di sé e di valorizzazione delle inclinazioni di ciascuno. Si prevede a tal fine l'attivazione di specifici corsi di formazione per i docenti dell'Istituto.</p>

Subarea: Alternanza scuola - lavoro

Domande Guida
<p>Quante convenzioni la scuola stipula con imprese, associazioni, enti o altri soggetti disponibili ad accogliere studenti in percorsi di alternanza scuola-lavoro? Con quali tipologie di imprese, associazioni, ecc. vengono stipulate convenzioni? La gamma delle imprese con cui la scuola stipula convenzioni è diversificata?</p>
<p>La scuola conosce i fabbisogni formativi del tessuto produttivo del territorio?</p>
<p>In che modo la scuola progetta i percorsi di alternanza scuola-lavoro (esperienze di co-progettazione, ruolo dei tutor di scuola e dei tutor aziendali, ecc.)?</p>
<p>In che modo i percorsi di alternanza scuola lavoro si integrano con il Piano dell'offerta formativa triennale della scuola?</p>
<p>In che modo la scuola monitora i percorsi di alternanza scuola-lavoro?</p>
<p>La scuola ha definito le competenze attese per gli studenti al termine dell'esperienza di alternanza?</p>
<p>In che modo la scuola valuta e certifica le competenze acquisite dagli studenti al termine del percorso di alternanza scuola-lavoro?</p>
<p>Nell'ultimo anno si è verificato un aumento del numero delle convenzioni stipulate rispetto agli anni precedenti? Per quale motivo?</p>
<p>Nell'ultimo anno si è verificato un aumento del numero degli studenti che prendono parte ai percorsi di alternanza scuola-lavoro rispetto agli anni precedenti? Quali sono le ricadute per la scuola?</p>

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>I consigli orientativi sono abbastanza eterogenei, non concentrati solo su alcune tipologie di scuola, segno dell'attenzione al percorso individuale di ciascun alunno. La maggior parte delle famiglie e degli alunni effettua una scelta rispettosa del consiglio orientativo fornito dalla scuola. Gli esiti a distanza sono positivi, superiori alla media.</p>	<p>Rimane da approfondire il tema dell'orientamento in uscita degli studenti con disabilità, non sempre agevole per carenze strutturali, così come quello delle prospettive di studio/formazione per gli alunni a rischio di dispersione o borderline.</p>

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: La scuola garantisce la continuità dei percorsi scolastici e cura l'orientamento personale, scolastico e professionale degli studenti.	Situazione della scuola
Le attività di continuità e/o di orientamento sono assenti o insufficienti, oppure singoli insegnanti realizzano attività di continuità e/o orientamento limitatamente ad alcune sezioni, senza forme di coordinamento a livello di scuola. Per la scuola secondaria di II grado - La scuola ha stipulato convenzioni con un partenariato non diversificato di imprese ed associazioni del territorio. Il numero di convenzioni è nettamente inferiore al riferimento provinciale. La scuola non ha integrato nella propria offerta formativa i percorsi di alternanza scuola - lavoro. I progetti di alternanza non rispondono ai fabbisogni formativi del tessuto produttivo del territorio. Le attività di alternanza non vengono monitorate. La scuola non ha definito le competenze attese per gli studenti a conclusione dei percorsi di alternanza e non utilizza criteri di valutazione delle competenze acquisite al termine dell'alternanza.	1 - Molto critica
	2 -
Le attività di continuità presentano un livello di strutturazione sufficiente anche se sono prevalentemente orientate alla formazione delle classi. Le attività di orientamento coinvolgono almeno tutte le classi finali. La qualità delle attività proposte agli studenti è in genere accettabile, anche se per lo più limitate a presentare i diversi indirizzi di scuola superiore / corsi di studio universitari. La scuola non monitora i risultati delle proprie azioni di orientamento. Per la scuola secondaria di II grado - La scuola ha stipulato convenzioni con un partenariato non diversificato di imprese ed associazioni. Il numero di convenzioni stipulate è di poco inferiore al riferimento provinciale. La scuola ha integrato in modo non organico nella propria offerta formativa i percorsi di alternanza scuola - lavoro. I progetti di alternanza scuola lavoro rispondono solo in parte ai fabbisogni professionali del territorio e alle esigenze formative degli studenti. Le attività di alternanza scuola - lavoro vengono monitorate in modo occasionale. La scuola non definisce i criteri di valutazione delle competenze acquisite al termine del percorso di alternanza scuola-lavoro.	3 - Con qualche criticità
	4 -
Le attività di continuità sono ben strutturate. La collaborazione tra i docenti di ordini di scuola diversi è consolidata. La scuola realizza diverse attività finalizzate ad accompagnare gli studenti nel passaggio da un ordine di scuola all'altro. Le attività di orientamento sono ben strutturate e coinvolgono anche le famiglie. La scuola realizza percorsi finalizzati alla conoscenza di sé e delle proprie attitudini. Gli studenti dell'ultimo anno e le famiglie, oltre a partecipare alle presentazioni delle diverse scuole/indirizzi di studio universitario, sono coinvolti in attività organizzate all'esterno (scuole, centri di formazione, università). La scuola realizza attività di orientamento alle realtà produttive e professionali del territorio. La scuola monitora i risultati delle proprie azioni di orientamento; un buon numero di studenti segue il consiglio orientativo della scuola. Per la scuola secondaria di II grado - La scuola ha stipulato convenzioni con un variegato partenariato di imprese ed associazioni. Il numero di convenzioni stipulate è uguale o di poco superiore al riferimento provinciale. La scuola ha integrato nella propria offerta formativa i percorsi di alternanza scuola - lavoro. I progetti di alternanza rispondono ai fabbisogni professionali del territorio. Le attività di alternanza vengono monitorate. La scuola valuta e certifica le competenze degli studenti al termine del percorso di alternanza.	5 - Positiva

		6 -
<p>Le attività di continuità sono organizzate in modo efficace. La collaborazione tra docenti di ordini di scuola diversi è ben consolidata e si concretizza nella progettazione di attività per gli studenti finalizzate ad accompagnarli nel passaggio tra un ordine di scuola e l'altro. La scuola predispone informazioni articolate sul percorso scolastico dei singoli studenti (es. portfolio) e monitora gli esiti degli studenti nel passaggio da un ordine di scuola all'altro. La scuola realizza azioni di orientamento finalizzate a far emergere le inclinazioni individuali che coinvolgono più classi, non solo quelle dell'ultimo anno. Inoltre propone attività mirate a far conoscere l'offerta formativa presente sul territorio, anche facendo svolgere attività formative esterne (scuole, centri di formazione, università). Le attività di orientamento sono ben strutturate e pubblicizzate e coinvolgono anche le famiglie. La scuola monitora i risultati delle proprie azioni di orientamento; la stragrande maggioranza degli studenti segue il consiglio orientativo della scuola.</p> <p>Per la scuola secondaria di II grado - La scuola ha stipulato convenzioni con un partenariato diversificato di imprese ed associazioni. Il numero di convenzioni stipulate è nettamente superiore al riferimento provinciale. La scuola ha integrato in modo organico nella propria offerta formativa i percorsi di alternanza scuola – lavoro. I progetti di alternanza scuola lavoro rispondono in modo coerente ai fabbisogni formativi del tessuto produttivo del territorio e alle esigenze formative degli studenti. Le attività di alternanza vengono monitorate in maniera regolare. La scuola ha definito le competenze attese per gli studenti a conclusione dei percorsi di alternanza. La scuola valuta e certifica le competenze degli studenti al termine del percorso di alternanza sulla base di criteri definiti e condivisi.</p>		7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

Le attività di continuità sono efficaci e positivamente accolte da alunni e famiglie. Gli studenti sono inoltre ben coinvolti anche nelle iniziative riguardanti l'orientamento. Gli studenti dell'ultimo anno e le famiglie, oltre a partecipare alle presentazioni delle diverse scuole superiori e dei loro indirizzi, sono coinvolti in attività organizzate nelle scuole dell'ordine successivo. La scuola si sta dotando di strumenti strutturati di monitoraggio dei risultati delle proprie azioni di orientamento.

3B Processi - Pratiche gestionali e organizzative

3B.5 Orientamento strategico e organizzazione della scuola

Subarea: Missione e visione della scuola

Domande Guida
La missione e la visione dell'istituto sono definite chiaramente?
La missione e la visione dell'istituto sono condivise all'interno della comunità scolastica? Sono rese note anche all'esterno, presso le famiglie e il territorio?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Nel POF d'Istituto ma soprattutto nel PTOF è esplicitata la mission della scuola. Gli obiettivi prioritari, dettati dall'atto di indirizzo del DS, coincidono con quanto previsto dall'art.1 comma 7 della L.107/2015.</p> <p>Tale mission è resa pubblica attraverso il sito web della scuola e il portale Scuola in Chiaro; gli obiettivi prioritari vengono inoltre perseguiti attraverso la progettualità attivata dall'Istituto, oltre che attraverso la pratica didattica quotidiana.</p> <p>Grazie all'operazione di cura dell'immagine dell'Istituto attuata in questo anno scolastico in particolare (nuovo logo, apertura pagina facebook d'Istituto, utilizzo dei social per diffondere la progettualità in essere, collaborazioni con enti e associazioni del territorio) la mission d'Istituto è stata maggiormente diffusa e compresa dall'utenza, con graditi apprezzamenti.</p>	<p>Occorre lavorare internamente all'Istituto per favorire una maggiore condivisione verticale della mission comune, superando le distinzioni fra docenti di ordini diversi di scuola, valorizzando maggiormente le singole professionalità all'interno dell'Istituto e non solo del plesso.</p>

Subarea: Monitoraggio delle attività

Domande Guida
In che modo la scuola monitora lo stato di avanzamento delle attività che svolge? Quali strumenti di monitoraggio adotta?
La scuola utilizza forme di bilancio sociale per rendicontare la propria attività all'esterno?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Ogni attività progettuale dell'Istituto viene pianificata, ad inizio anno scolastico, con la sua descrizione e gli obiettivi che essa si pone; viene individuato un referente per ogni progetto, con il compito di coordinare le attività, verificare in itinere e a fine percorso se siano stati ottenuti i risultati attesi. Il referente deve inoltre redigere una rendicontazione finale sull'attività, evidenziando punti di forza e criticità.</p> <p>Il Collegio Docenti ha stabilito i criteri per l'approvazione dei progetti finanziati con il Fondo d'Istituto.</p>	<p>Mancano strumenti strutturati e condivisi di rilevazione dello stato di avanzamento e del raggiungimento degli obiettivi (elaborazione di questionari di percezione, elaborazione di indicatori di valutazione dei progetti, anche in itinere, al fine di ricalibrare la progettualità in corso d'opera).</p> <p>Occorre una maggiore pubblicità (interna ed esterna) del controllo dei processi in atto.</p>

Subarea: Organizzazione delle risorse umane

3.5.a Gestione delle funzioni strumentali

3.5.a.1 Modalita' di distribuzione delle risorse per le funzioni strumentali

Modalita' di distribuzione delle risorse per le funzioni strumentali				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Meno di 500 €	12	14,2	14,4
	Tra 500 e 700 €	28	29,5	26,8
	Tra 700 e 1000 €	36	31,1	35
	Più di 1000 €	24	25,2	23,8
	n.d.			
Situazione della scuola: FEIC802005	Tra 500 e 700 euro			

3.5.b Gestione del Fondo di Istituto

3.5.b.1 Ripartizione del FIS tra insegnanti e personale ATA

Istituto:FEIC802005 % - Ripartizione del FIS tra insegnanti e personale ATA				
opzione	Situazione della scuola: FEIC802005 %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Percentuale del FIS per gli insegnanti	78,94	76,2	74,7	72,8
Percentuale del FIS per gli ATA	21	23,8	25,4	27,3

3.5.b.3 Quota di insegnanti che percepisce più di 500€ di FIS

Istituto:FEIC802005 % - Quota di insegnanti che percepisce più di 500€ di FIS				
opzione	Situazione della scuola: FEIC802005 %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Quota insegnanti che percepisce più di 500€ (rispetto al totale degli insegnanti che usufruisce del FIS)	22,3684210526316	25,33	21,87	24,41

3.5.b.5 Personale ATA che percepisce piu' di 500 euro di FIS

Istituto:FEIC802005 % - Personale ATA che percepisce piu' di 500 euro di FIS				
opzione	Situazione della scuola: FEIC802005 %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Percentuale ATA che percepisce più di 500€ (rispetto al totale del personale ATA che usufruisce del FIS)	20,8333333333333	22,41	26,57	40,09

Domande Guida

Quali funzioni strumentali ha individuato la scuola e quanti docenti svolgono tali funzioni? Come è ripartito il Fondo di istituto? Quanti docenti ne beneficiano? Quanti ATA?

In che modo sono gestite le assenze del personale?

C'è una chiara divisione dei compiti e delle aree di attività tra il personale ATA?

Le responsabilità e i compiti dei docenti che hanno incarichi specifici sono definiti in modo chiaro?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Il FIS è equamente distribuito tra i docenti e anche tra il personale ATA.</p> <p>La scelta delle attività per l'ampliamento dell'offerta formativa avviene in Collegio Docenti e in Consiglio di Classe e di Interclasse.</p> <p>Il Collegio Docenti è l'organo maggiormente coinvolto nei diversi processi decisionali, relativamente ai curricoli, alla valutazione degli alunni.</p> <p>Le Funzioni Strumentali hanno chiari i loro compiti e collaborano efficacemente tra loro.</p> <p>Supplenze: grazie all'incremento in organico di fatto con insegnanti aggiuntivi si è potuto far fronte alla sostituzione di docenti assenti.</p>	<p>Rimane il problema della sostituzione dei docenti assenti alla scuola secondaria di primo grado, dove l'organico aggiuntivo è ridotto.</p>

Subarea: Gestione delle risorse economiche

3.5.e Progetti prioritari

3.5.e.1 Tipologia dei progetti prioritari

Istituto:FEIC802005 % - Tipologia dei progetti prioritari				
opzione	Situazione della scuola: FEIC802005 %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Formazione e aggiornamento del personale	1	30,8	12,7	17,2
Educazione alla convivenza civile	0	3,8	13	14,7
Attività artistico - espressive	1	15,4	7,9	12,3
Tecnologie informatiche (TIC)	0	53,8	61,3	38,6
Lingue straniere	0	19,2	24,9	34,5
Prevenzione del disagio - inclusione	0	15,4	13	11
Abilità logico-matematiche e scientifiche	1	34,6	41,2	36,4
Abilità linguistiche / lettura / biblioteca	0	11,5	24,9	25,5
Altri argomenti	0	15,4	13,6	16,6
Progetto trasversale d' istituto	0	26,9	16,9	13,3
Orientamento - accoglienza - continuità	0	26,9	17,5	17,9
Sport	0	19,2	14,7	14,3

3.5.e.2 Durata media dei progetti prioritari

Istituto:FEIC802005 - Durata media dei progetti prioritari				
opzione	Situazione della scuola: FEIC802005	Riferimento Provinciale	Riferimento Regionale	Riferimento Nazionale
Durata media dei progetti in anni	1	2,67	3,72	3,06

3.5.e.4 Descrizione dell'importanza dei progetti prioritari

Istituto:FEIC802005 % - Descrizione dell'importanza dei progetti prioritari	
	Situazione della scuola: FEIC802005 %
Progetto 1	Tale progetto copre le attività di formazione del personale. La maggior parte dei fondi è dedicata alla formazione in materia di sicurezza. Secondaria
Progetto 2	Il progetto Teatro e Musica per la Scuola Primaria ricomprende tutte le attività espressive messe in atto in corso d'anno scolastico dalle classi e da
Progetto 3	Sportello di recupero di matematica. L'Istituto dà particolare rilievo alle competenze di base in matematica. Pertanto affianca attività di potenziame

Domande Guida

L'allocazione delle risorse economiche nel Programma annuale è coerente con il Piano Triennale dell'Offerta Formativa?

Quanto spende in media la scuola per ciascun progetto (cfr. l'indice di frammentazione della spesa)?

Quali sono i tre progetti prioritari per la scuola? Qual è la durata media di questi progetti? Sono coinvolti esperti esterni?

Le spese si concentrano sui progetti prioritari (cfr. l'indice di concentrazione della spesa)?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>I progetti afferiscono agli obiettivi prioritari del POF, caratterizzanti la mission della scuola.</p> <p>Nella progettualità d'Istituto c'è attenzione anche al potenziamento e alla valorizzazione delle eccellenze (progetto Pi greco, progetti di attività motoria, concorsi interni ed esterni).</p> <p>I progetti realizzati vedono un alto coinvolgimento anche di personale esterno, per lo più a titolo gratuito.</p>	<p>I progetti sono per lo più di durata annuale: non sempre facile la programmazione pluriennale a causa della scarsa stabilità del personale.</p>

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: La scuola definisce la propria missione e la visione, monitora in modo sistematico le attività che svolge, individua ruoli di responsabilità e compiti per il personale in modo funzionale e utilizza in modo adeguato le risorse economiche.	Situazione della scuola
La missione e la visione della scuola non sono state definite oppure sono state definite in modo vago. Non sono presenti forme di monitoraggio delle azioni. La definizione delle responsabilità e dei compiti tra le diverse componenti scolastiche è poco chiara o non è funzionale all'organizzazione delle attività. Le spese definite nel Programma annuale non sono coerenti con le scelte indicate nel Piano triennale dell'offerta formativa. Le risorse economiche destinate ai progetti non sono investite in modo adeguato.	1 - Molto critica
	2 -
La scuola ha definito la missione e la visione, anche se sono poco condivise nella comunità scolastica e con le famiglie e il territorio. Il monitoraggio delle azioni è attuato in modo non strutturato. È presente una definizione delle responsabilità e dei compiti tra le diverse componenti scolastiche, anche se non tutti i compiti sono chiari e funzionali all'organizzazione delle attività. Solo alcune spese definite nel Programma annuale sono coerenti con le scelte indicate nel Piano triennale dell'offerta formativa. Solo una parte delle risorse economiche destinate ai progetti sono investite in modo adeguato.	3 - Con qualche criticità
	4 -
La scuola ha definito la missione e la visione e queste sono condivise nella comunità scolastica, con le famiglie e il territorio. La scuola utilizza forme strutturate di monitoraggio delle azioni. Responsabilità e compiti delle diverse componenti scolastiche sono individuati chiaramente. La maggior parte delle spese definite nel Programma annuale sono coerenti con le scelte indicate nel Piano triennale dell'offerta formativa. La maggior parte delle risorse economiche destinate ai progetti sono investite in modo adeguato.	 5 - Positiva
	6 -
La scuola ha definito la missione e la visione e queste sono condivise nella comunità scolastica, con le famiglie e il territorio. La scuola utilizza in modo sistematico forme strutturate di monitoraggio delle azioni, che permettono di orientare le strategie e riprogettare le azioni. Responsabilità e compiti del personale sono individuati chiaramente e sono funzionali alle attività. Tutte le spese definite nel Programma annuale sono coerenti con le scelte indicate nel Piano triennale dell'offerta formativa. Tutte le risorse economiche destinate ai progetti sono investite in modo adeguato.	7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

La scuola ha definito la missione e i suoi obiettivi prioritari; questi sono condivisi nella comunità scolastica, con le famiglie e il territorio.
La scuola utilizza forme di controllo strategico o monitoraggio dell'azione, anche se non in modo sistematico e/o con forme del tutto oggettive di rendicontazione.
Responsabilità e compiti sono individuati chiaramente.
Buona parte delle risorse economiche è impiegata per il raggiungimento degli obiettivi prioritari della scuola.
La scuola è impegnata a raccogliere finanziamenti aggiuntivi oltre quelli provenienti dal MIUR: ente locale, associazioni del territorio, privati, Provincia e Regione, UE.

3B.6 Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane

Subarea: Formazione

3.6.a Formazione per gli insegnanti

3.6.a.1 Numerosità delle attività di formazione

Istituto:FEIC802005 - Numerosità delle attività di formazione				
opzione	Situazione della scuola: FEIC802005	Riferimento Provinciale	Riferimento Regionale	Riferimento Nazionale
Numero di progetti di formazione per gli insegnanti	5	8,12	12,09	13,79

3.6.a.2 Tipologia degli argomenti della formazione

Istituto:FEIC802005 - Tipologia degli argomenti della formazione				
opzione	Situazione della scuola: FEIC802005	Riferimento Provinciale	Riferimento Regionale	Riferimento Nazionale
Curricolo e discipline	0	0,62	10,13	13,98
Attuazione autonomia didattica, organizzativa e gestionale delle scuole	1	0,35	9,42	13,41
Aspetti normativi	1	1,42	10,04	13,86
Valutazione degli apprendimenti, certificazione delle competenze, valutazione interna / autovalutazione	1	0,81	9,79	13,71
Progettazione e pianificazione di percorsi di miglioramento	0	0,42	9,49	13,48
Tecnologie informatiche e loro applicazione all'attività didattica	1	1,27	10,6	14,51
Inclusione studenti con disabilità e DSA	0	1,15	10,2	14,23
Inclusione studenti con cittadinanza non italiana	1	0,23	9,37	13,37
Temi multidisciplinari	0	0,38	9,53	13,51
Lingue straniere	0	0,38	9,53	13,54
Prevenzione del disagio giovanile nelle diverse forme	0	0,77	9,77	13,61
Orientamento	0	0,23	9,32	13,31
Altro	0	0,08	9,56	13,55

Domande Guida

La scuola raccoglie le esigenze formative dei docenti e del personale ATA?

Quali temi per la formazione la scuola promuove e perché (es. curriculum e competenze, bisogni educativi speciali, tecnologie didattiche, ecc.)?

Qual è la qualità delle iniziative di formazione promosse dalla scuola?

Quali ricadute hanno le iniziative di formazione nell'attività didattica e organizzativa?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>L'Istituto promuove corsi di formazione per favorire l'Inclusione, con particolare riferimento ai DSA, corsi sulle nuove tecnologie, i quali coinvolgono i docenti interessati. In questo anno scolastico, grazie alle risorse per il Piano Nazionale di Formazione del personale docente, è stato possibile mettere a disposizione del personale un considerevole ventaglio di offerte formative, su svariate tematiche prioritarie. Tutti gli insegnanti sono poi chiamati a formarsi sulle norme in materia di sicurezza e sugli aspetti normativi e gli ordinamenti scolastici (Indicazioni per il Curricolo e didattica per competenze). Nel promuovere le iniziative di formazione, l'Istituto ha cura di valorizzare le risorse interne, così docenti esperti, soprattutto nelle nuove tecnologie, si rendono disponibili a tenere lezioni ai colleghi.</p>	<p>Le esigenze formative del personale, docente e ATA, sono molto eterogenee. Il livello di formazione pregressa di ciascuno è diversificato. Si rileva la necessità di maggiore formazione sulla lingua straniera inglese da parte del personale docente di scuola primaria.</p>

Subarea: Valorizzazione delle competenze

Domande Guida

La scuola utilizza le informazioni sulle competenze del personale (es. curriculum, corsi frequentati, ecc.)? In che modo? La scuola tiene conto delle competenze del personale per una migliore gestione delle risorse umane (es. assegnazione di incarichi retribuiti, suddivisione dei compiti)?

Il peso attribuito ai diversi criteri dal Comitato per la valutazione dei docenti è stato ritenuto adeguato dai docenti della scuola?

La scuola adotta altre forme per la valorizzazione delle professionalità?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
Il personale viene valorizzato attraverso l'assegnazione di incarichi di fiducia e responsabilità, con margini di autonomia organizzativa e gestionale. La valorizzazione avviene anche attraverso forme di incentivazione economica (FIS e/o BONUS premiale).	Non sempre la scuola ha strumenti strutturati per far trasparire le competenze particolari dei nuovi docenti, che spesso emergono nel lavoro scolastico, in maniera occasionale. Il turn-over di molti insegnanti non consente di contare sulle competenze di qualcuno di essi per più di un anno scolastico.

Subarea: Collaborazione tra insegnanti

3.6.b Formazione per il personale ATA

3.6.b.1 Numerosità' delle attività' di formazione

Istituto:FEIC802005 - Numerosità' delle attività' di formazione				
opzione	Situazione della scuola: FEIC802005	Riferimento Provinciale (% scuole che ha attivato gruppi per argomento)	Riferimento Regionale (% scuole che ha attivato gruppi per argomento)	Riferimento Nazionale (% scuole che ha attivato gruppi per argomento)
Numero di progetti di formazione per il personale ATA	2	2,85	2,91	2,57

3.6.b.2 Tipologia degli argomenti delle attività di formazione

Istituto:FEIC802005 - Tipologia degli argomenti delle attività di formazione				
opzione	Situazione della scuola: FEIC802005	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Accoglienza, vigilanza e comunicazione	0	1,12	2,23	2,24
Il proprio ruolo nell'organizzazione scolastica, collaborazione con insegnanti e dirigente scolastico nei processi d'innovazione	0	1,04	2,16	2,24
Gestione amministrativa del personale	0	1,77	2,64	2,62
Altro	0	1,08	2,15	2,22
Gestione dell'emergenza e del primo soccorso	0	1,38	2,45	2,45
Il servizio pubblico	0	1,31	2,31	2,42
Contratti e procedure amministrativo-contabili	0	1,08	2,14	2,2
Procedure digitali sul SIDI	1	1,27	2,3	2,29
Gestione delle relazioni interne ed esterne	0	1,04	2,09	2,18
Ricostruzioni di carriera e rapporti con le ragionerie territoriali	0	1,04	2,08	2,17
Gestione dei conflitti e dei gruppi di lavoro	0	1,08	2,11	2,21
Assistenza agli alunni con disabilità	0	1,08	2,12	2,2
Disciplina dell'accesso alla luce delle recenti innovazioni normative	0	1,04	2,1	2,2
Gestione dei beni nei laboratori	0	1,04	2,1	2,18
Gestione tecnica del sito web della scuola	0	1,08	2,11	2,21
Supporto tecnico all'attività didattica	0	1,04	2,08	2,17
Collaborazione insegnanti e dirigenti scolastici nei processi di innovazione	0	1,27	2,31	2,39
Autonomia scolastica	0	1,08	2,16	2,26
Gestione del bilancio e delle rendicontazioni	1	1,27	2,22	2,25
Relazioni sindacali	0	1,04	2,1	2,18
Nuova disciplina in materia di appalti pubblici e adempimenti connessi con i progetti PON	0	1,12	2,12	2,21
Gestione delle procedure di acquisto con il mercato elettronico	0	1,15	2,14	2,21
Funzionalità e sicurezza dei laboratori	0	1,35	2,39	2,49

Domande Guida

La scuola promuove la partecipazione dei docenti a gruppi di lavoro? Su quali tematiche? Con quali modalità organizzative (es. Dipartimenti, gruppi di docenti per classi parallele, gruppi spontanei, ecc.)?

I gruppi di lavoro composti da insegnanti producono materiali o esiti utili alla scuola?

Gli insegnanti condividono strumenti e materiali didattici? C'è uno spazio per la raccolta di questi strumenti e materiali (es. archivio, piattaforma on line)?

Quale percezione hanno gli insegnanti del confronto professionale e dello scambio di informazioni tra colleghi?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)

Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)

Il Collegio Docenti si riunisce periodicamente per dipartimenti verticali e orizzontali e per classi parallele.
I dipartimenti verticali hanno prodotto il curricolo d'Istituto e griglie con gli obiettivi minimi di apprendimento per le classi ponte.
Nei dipartimenti orizzontali e nelle classi parallele si affrontano le tematiche emergenti in quel particolare momento dell'anno scolastico, come le prove d'ingresso, l'individuazione di approfondimenti tematici da proporre alle classi, i libri di testo, le prove d'esame.
Nella scuola è attivo un gruppo di lavoro per l'Inclusione, il quale si confronta periodicamente sulle azioni intraprese e da intraprendere per gli alunni con BES.
Piccoli gruppi spontanei di docenti talvolta si riuniscono, per lo più per discutere la pianificazione e l'andamento delle fasi di specifici progetti.
Ogni gruppo di lavoro ha a disposizione adeguati spazi e strumenti per la condivisione dei materiali prodotti.

Dovrebbero essere intensificate le occasioni per lavorare in gruppo ed i momenti di condivisione collegiale di ciò che ogni gruppo ha prodotto.

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione		
Criterio di qualità: La scuola valorizza le risorse professionali, promuove percorsi formativi di qualità e incentiva la collaborazione tra pari.	Situazione della scuola	
La scuola non promuove iniziative di formazione per il personale, oppure le iniziative attivate non sono in relazione ai bisogni formativi del personale o sono di scarsa qualità. Le modalità adottate dalla scuola per valorizzare il personale non sono chiare e gli incarichi non sono assegnati sulla base delle competenze possedute. Non sono presenti gruppi di lavoro composti da docenti, oppure i gruppi non producono esiti utili alla scuola. Gli insegnanti non condividono i materiali didattici.		1 - Molto critica
		2 -
La scuola realizza iniziative formative di qualità sufficiente, che incontrano soltanto in parte i bisogni formativi del personale. Le modalità adottate dalla scuola per valorizzare il personale non sempre sono chiare e soltanto in alcuni casi gli incarichi sono assegnati sulla base delle competenze possedute. Nella scuola sono presenti gruppi di lavoro composti da insegnanti, anche se la qualità dei materiali o degli esiti che producono è disomogenea. Soltanto alcuni insegnanti condividono i materiali didattici.		3 - Con qualche criticità
		4 -
La scuola realizza iniziative formative di buona qualità e che rispondono ai bisogni formativi del personale. Le modalità adottate dalla scuola per valorizzare il personale sono chiare e la maggior parte degli incarichi sono assegnati sulla base delle competenze possedute. Nella scuola sono presenti gruppi di lavoro composti da insegnanti, che producono materiali o esiti di buona qualità. La maggior parte degli insegnanti condivide materiali didattici di vario tipo.		5 - Positiva
		6 -
La scuola realizza iniziative formative di qualità elevata, che rispondono appieno ai bisogni formativi del personale. Le modalità adottate dalla scuola per valorizzare il personale sono chiare e condivise e gli incarichi sono assegnati sistematicamente sulla base delle competenze possedute. Nella scuola sono presenti più gruppi di lavoro composti da insegnanti, che producono materiali e strumenti di qualità eccellente. Tutti gli insegnanti condividono materiali didattici di vario tipo. I materiali didattici sono raccolti in modo sistematico.		7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato
La scuola promuove, anche in rete con le altre scuole dell'ambito territoriale di riferimento, iniziative formative per i docenti. Le proposte formative sono articolate e comprendono un ampio ventaglio di contenuti. Si è intensificata la formazione sulle nuove tecnologie e il collegio è unanime nella volontà di approfondire la didattica per competenze. Nella scuola sono presenti gruppi di lavoro composti da insegnanti e buona è la qualità dei materiali prodotti. Da intensificare lo scambio e il confronto professionale tra docenti. Sono presenti spazi per la condivisione di materiali didattici. Il personale viene valorizzato attraverso l'assegnazione di incarichi di fiducia e responsabilità tenendo conto delle competenze specifiche di ciascuno. Da quest'anno la formazione del personale docente è incentivata dal bonus dei 500€. L'istituzione del bonus premiale consente di valorizzare ulteriormente il personale docente.

3B.7 Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie

Subarea: Collaborazione con il territorio

3.7.a Reti di scuole

3.7.a.1 Partecipazione a reti di scuole

Partecipazione a reti di scuole				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessuna rete	0	1,1	4,2
	1-2 reti	3,8	19,5	30,4
	3-4 reti	38,5	35,5	34,1
	5-6 reti	19,2	24,6	17,6
	7 o piu' reti	38,5	19,2	13,6
Situazione della scuola: FEIC802005		5-6 reti		

3.7.a.2 Reti di cui la scuola e' capofila

Reti di cui la scuola e' capofila				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Mai capofila	46,2	58,3	67
	Capofila per una rete	26,9	22,3	21,6
	Capofila per più reti	26,9	19,4	11,4
	n.d.			
Situazione della scuola: FEIC802005	Mai capofila			

3.7.a.3 Apertura delle reti ad enti o altri soggetti

Apertura delle reti ad enti o altri soggetti				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessuna apertura	34,6	22,9	36,6
	Bassa apertura	30,8	21,7	17,9
	Media apertura	15,4	26,7	20,6
	Alta apertura	19,2	28,7	24,9
	n.d.			
Situazione della scuola: FEIC802005	Media apertura (da 1/3 a 2/3 delle reti)			

3.7.a.4 Distribuzione delle reti per tipologia di finanziamento

Istituto:FEIC802005 - Distribuzione delle reti per tipologia di finanziamento				
opzione	Situazione della scuola: FEIC802005	Riferimento Provinciale (% scuole che hanno attivato reti per soggetto finanziatore)	Riferimento Regionale (% scuole che hanno attivato reti per soggetto finanziatore)	Riferimento Nazionale (% scuole che hanno attivato reti per soggetto finanziatore)
Stato	2	88,5	79,4	75,2
Regione	0	19,2	15,5	19,6
Altri enti locali o altre istituzioni pubbliche	0	38,5	52,3	20,8
Unione Europea	0	3,8	9,3	10
Contributi da privati	0	19,2	33,9	8,7
Scuole componenti la rete	3	69,2	50,8	53

3.7.a.5 Principale motivo di partecipazione alla rete

Istituto:FEIC802005 - Principale motivo di partecipazione alla rete				
opzione	Situazione della scuola: FEIC802005	Riferimento Provinciale (% scuole che hanno attivato reti per motivo)	Riferimento Regionale (% scuole che hanno attivato reti per motivo)	Riferimento Nazionale (% scuole che hanno attivato reti per motivo)
Per fare economia di scala	2	50	33,9	30,6
Per accedere a dei finanziamenti	1	42,3	36,7	27,5
Per migliorare pratiche didattiche ed educative	1	96,2	84,7	80,8
Per migliorare pratiche valutative	0	42,3	22	15,2
Altro	1	50	33,1	31,8

3.7.a.6 Distribuzione delle reti per attivita' svolta

Istituto:FEIC802005 - Distribuzione delle reti per attivita' svolta				
opzione	Situazione della scuola: FEIC802005	Riferimento Provinciale (% scuole che hanno attivato reti per attività)	Riferimento Regionale (% scuole che hanno attivato reti per attività)	Riferimento Nazionale (% scuole che hanno attivato reti per attività)
Progetti o iniziative riguardanti il curricolo e le discipline	0	34,6	27,1	23
Progetti o iniziative su temi multidisciplinari	0	11,5	19,8	14,5
Attività di formazione e aggiornamento del personale	2	88,5	72	71,3
Progetti o iniziative di innovazione metodologica e didattica	1	23,1	31,1	25,1
Progetti o iniziative di valutazione degli apprendimenti, certificazione delle competenze, valutazione interna - autovalutazione	1	46,2	23,4	16,1
Progetti o iniziative di orientamento	0	7,7	13,3	12,8
Progetti o iniziative per il contrasto alla dispersione scolastica	0	3,8	26,8	16,6
Progetti o iniziative per l'inclusione di alunni con disabilità e disturbi specifici di apprendimento	1	76,9	32,2	31,9
Progetti o iniziative per l'inclusione di alunni con cittadinanza non italiana	0	19,2	21,2	13,3
Gestione di servizi in comune	0	30,8	21,2	13,8
Realizzazione del piano nazionale scuola digitale	0	30,8	22	20,1
Realizzazione di eventi e manifestazioni progetti o iniziative didattiche, educative, sportive o culturali di interesse territoriale	0	11,5	16,1	18,4
Progetti o iniziative di contrasto al bullismo e al cyber bullismo	0	11,5	10,2	8,8
Valorizzazione delle risorse professionali	0	0	3,1	3,8
Altro	0	42,3	18,9	19,4

3.7.b Accordi formalizzati

3.7.b.1 Varieta' dei soggetti con cui la scuola stipula accordi

Varieta' dei soggetti con cui la scuola stipula accordi				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessun accordo	3,8	2,3	6,9
	Bassa varietà (da 1 a 2)	7,7	10,9	16,8
	Medio - bassa varietà (da 3 a 4)	46,2	47,9	49,1
	Medio - alta varietà (da 6 a 8)	38,5	37	25
	Alta varietà (piu' di 8)	3,8	2	2,3
Situazione della scuola: FEIC802005	Accordi con 6-8 soggetti			

3.7.b.2 Tipologia di soggetti con cui la scuola ha accordi

Istituto:FEIC802005 - Tipologia di soggetti con cui la scuola ha accordi				
opzione	Situazione della scuola: FEIC802005	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Altre scuole	Presente	53,8	42,9	43,5
Universita'	Presente	57,7	78	59,5
Enti di ricerca	Dato Mancante	15,4	9,6	8
Enti di formazione accreditati	Presente	34,6	24	25,4
Soggetti privati	Dato Mancante	26,9	40,4	27
Associazioni sportive	Presente	80,8	61,6	54,8
Altre associazioni o cooperative	Presente	69,2	65,3	65
Autonomie locali	Presente	84,6	81,4	61,5
ASL	Dato Mancante	61,5	62,1	42,3
Altri soggetti	Presente	23,1	13,6	18,5

3.7.c Raccordo scuola - territorio

3.7.c.1 Presenza di gruppi di lavoro per il raccordo con il territorio

Istituto:FEIC802005 - Presenza di gruppi di lavoro per il raccordo con il territorio				
opzione	Situazione della scuola: FEIC802005	Riferimento Provinciale (% di scuole che ha attivato gruppi)	Riferimento Regionale (% di scuole che ha attivato gruppi)	Riferimento Nazionale (% di scuole che ha attivato gruppi)
Presenza di gruppi di lavoro composti da insegnanti e rappresentanti del territorio	Presente	57,7	58,2	61,1

Domande Guida

Quali accordi di rete e collaborazioni con soggetti pubblici o privati ha la scuola? Per quali finalita'?

Qual e' la partecipazione della scuola nelle strutture di governo territoriale?

Quali ricadute ha la collaborazione con soggetti esterni sull'offerta formativa?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>La scuola stipula accordi di rete, prevalentemente con altri enti pubblici (enti locali, altre scuole, università) al fine di fare economia di scala o di migliorare le pratiche educative e didattiche.</p> <p>Tra le reti finalizzate al miglioramento della didattica: Agorà Matematico, Innovazioni Didattiche, CTS, Azione coop classe 2.0...</p> <p>Le attività delle reti riguardano i curricoli, la formazione e aggiornamento del personale e l'Inclusione.</p> <p>La scuola ha buoni rapporti con il territorio.</p> <p>Con l'Amministrazione comunale sono in essere diversi progetti (CCRR, doposcuola, progetto di ed. motoria nella scuola primaria, ...).</p> <p>La collaborazione con i vari soggetti esterni è molto positiva in quanto arricchisce l'offerta formativa.</p> <p>Da questo anno scolastico si è voluto investire maggiormente sulla pubblicità delle attività dell'Istituto (facebook, stampa locale, ...).</p> <p>Si è intensificata la collaborazione con gli enti e le associazioni del territorio (Comune di Bondeno, ASCOM, associazioni sportive e di volontariato del territorio, Polizia Municipale, Vigili del Fuoco, ...)</p>	<p>Sarebbe opportuno creare un archivio dei materiali prodotti. Questo farebbe meglio comprendere ai vari attori della scuola l'importanza di allacciare reti con gli enti territoriali, dimostrando l'efficacia e la qualità delle attività realizzate in sinergia.</p>

Subarea: Coinvolgimento delle famiglie

3.7.e Partecipazione informale dei genitori

3.7.e.1 Partecipazione dei genitori agli incontri e alle attività della scuola

Partecipazione dei genitori agli incontri e alle attività della scuola				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Basso livello di partecipazione	8,3	16,4	20,1
	Medio - basso livello di partecipazione	25	31,9	30,6
	Medio - alto livello di partecipazione	50	43,8	36,5
	Alto livello di partecipazione	16,7	7,9	12,7
Situazione della scuola: FEIC802005 %		Medio - alto livello di partecipazione		

3.7.g Capacita' della scuola di coinvolgere i genitori

3.7.g.1 Livello di coinvolgimento dei genitori da parte della scuola

Livello di coinvolgimento dei genitori da parte della scuola				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Basso coinvolgimento	0	0	0,1
	Medio - basso coinvolgimento	0	12,6	9,4
	Medio - alto coinvolgimento	80,8	78,2	73,6
	Alto coinvolgimento	19,2	9,2	16,9
Situazione della scuola: FEIC802005 %		Medio - alto co		

Domande Guida

In che modo le famiglie sono coinvolte nella definizione dell'offerta formativa?
Ci sono forme di collaborazione con i genitori per la realizzazione di interventi formativi o progetti?
La scuola coinvolge i genitori nella definizione del Regolamento d'istituto, del Patto di corresponsabilità o di altri documenti rilevanti per la vita scolastica? La scuola realizza interventi o progetti rivolti ai genitori (es. corsi, conferenze)?
La scuola utilizza strumenti on-line per la comunicazione con i genitori (es. registro elettronico)?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>La partecipazione dei genitori agli incontri e alle attività della scuola è medio-alta, inoltre la scuola risulta avere un'elevata capacità di coinvolgimento delle famiglie nelle proprie attività. I genitori sono coinvolti nella definizione dell'offerta formativa attraverso i propri rappresentanti in Consiglio d'Istituto. Alcuni genitori intervengono volontariamente nell'ambito di alcuni progetti oppure in occasione di eventi particolari. Viene utilizzato anche il registro elettronico per la comunicazione con le famiglie.</p>	<p>Dai dati inviati dal nucleo ispettivo regionale e relativi all'a.s. 2014-2015, si evince che il versamento del contributo volontario da parte delle famiglie è inferiore alla media nazionale, regionale e provinciale. Il contributo medio volontario per studente dell'Istituto è di 5,76 euro, mentre il dato provinciale è pari a 13 euro, quello nazionale si attesta sui 12,3 euro. Ciò non permette di contare su questo importante sostegno per realizzare iniziative di miglioramento dell'offerta formativa o l'acquisto di strumenti didattici tecnologici e innovativi.</p>

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione		
Criterio di qualità: La scuola svolge un ruolo propositivo nella promozione di politiche formative territoriali e coinvolge le famiglie nella definizione dell'offerta formativa e nella vita scolastica.	Situazione della scuola	
La scuola non partecipa a reti e non ha collaborazioni con soggetti esterni, oppure le collaborazioni attivate non hanno una ricaduta concreta per la scuola. Non si realizzano iniziative rivolte ai genitori e momenti di confronto con i genitori sull'offerta formativa.		1 - Molto critica
		2 -
La scuola partecipa a reti e/o ha collaborazioni con soggetti esterni, anche se alcune di queste collaborazioni devono essere maggiormente integrate nella vita della scuola. Si realizzano iniziative rivolte ai genitori, anche se le modalita' di coinvolgimento non sempre sono adeguate.		3 - Con qualche criticita'
		4 -
La scuola partecipa a reti e ha collaborazioni con soggetti esterni. Le collaborazioni attivate sono integrate in modo adeguato con l'offerta formativa. La scuola è coinvolta in momenti di confronto con i soggetti presenti nel territorio per la promozione delle politiche formative. Si realizzano iniziative rivolte ai genitori e momenti di confronto con i genitori sull'offerta formativa. Le modalita' di coinvolgimento dei genitori sono adeguate.		5 - Positiva
		6 -
La scuola partecipa in modo attivo o coordina reti e ha collaborazioni diverse con soggetti esterni. Le collaborazioni attivate contribuiscono in modo significativo a migliorare la qualita' dell'offerta formativa. La scuola e' un punto di riferimento nel territorio per la promozione delle politiche formative. Si realizzano iniziative rivolte ai genitori e momenti di confronto con i genitori sull'offerta formativa. I genitori partecipano attivamente alla definizione dell'offerta formativa. Le modalita' di coinvolgimento dei genitori sono efficaci.		7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

La scuola partecipa a reti e ha collaborazioni con soggetti esterni ed è coinvolta nella vita del territorio in cui è inserita. Le collaborazioni attivate sono integrate in modo adeguato con l'offerta formativa ed è continua la ricerca di nuovi partenariati. La maggior parte delle classi aderiscono alle iniziative proposte dai vari enti esterni. E' necessario costituire un archivio che metta a disposizione i materiali prodotti e realizzati nell'ambito dei progetti di rete. La scuola e' coinvolta in momenti di confronto con i soggetti presenti nel territorio per la promozione delle politiche formative.

Lista Indicatori Scuola - Sezione: Processi

CONTRIBUTO VOLONTARIO 15-16 - ANALISI	Contributo_volontario_primo_ciclo_FE.pdf
ANALISI PROVINCIALE CONTRIBUTO VOLONTARIO 15-16	Contributo_volontario_primo_ciclo_FE.pdf

5 Individuazione delle priorità

Priorità e Traguardi

ESITI DEGLI STUDENTI		DESCRIZIONE DELLA PRIORITA' (max 150 caratteri spazi inclusi)	DESCRIZIONE DEL TRAGUARDO (max 150 caratteri spazi inclusi)
	Risultati scolastici		
	Risultati nelle prove standardizzate nazionali		
	Competenze chiave europee	Maggiore diffusione delle nuove tecnologie nella pratica didattica.	Migliorare le competenze digitali degli alunni per favorirne l'autonomia nel metodo di studio.
		Iniziative di aggiornamento (con personale esterno o interno) per il personale docente sull'utilizzo delle nuove tecnologie nella didattica.	Migliorare le competenze digitali dei docenti per favorire l'adozione di strategie didattiche inclusive e motivanti.
		Iniziare una riflessione strutturata, nell'ambito dei dipartimenti disciplinari, orizzontali e verticali, sulla didattica per competenze.	Giungere ad una definizione più completa del curricolo d'Istituto, che ricomprenda le competenze chiave per l'apprendimento permanente.
		Progettare per competenze, individuando traguardi di competenza, risultati attesi, evidenze accettabili ed, infine, le esperienze di apprendimento.	Uscire da un'impostazione tarata solo sui contenuti disciplinari per una didattica più pregnante ed una valutazione 'formativa e orientativa'.
	Risultati a distanza	Monitorare gli esiti degli alunni nel passaggio fra ordini di scuola intensificando il confronto tra docenti sui singoli alunni e le criticità emerse.	Scongiorare il calo degli esiti degli studenti o l'insuccesso scolastico nei momenti di passaggio fra gradi di scuola.

Motivare la scelta delle priorità sulla base dei risultati dell'autovalutazione (max 1500 caratteri spazi inclusi)

Le priorità individuate sono riferite agli aspetti dell'autovalutazione che hanno mostrato alcune criticità. La Scuola deve garantire pari opportunità agli studenti, offrire a tutti una solida formazione di base (in termini di autonomie e competenze), rimuovere tutti gli ostacoli che inibiscono la libera e completa formazione di ciascuno, nel rispetto delle capacità e peculiarità personali. Per questo motivo risulta prioritario garantire ai nostri studenti il miglioramento delle competenze chiave. Occorre poi migliorare le modalità di valutazione degli alunni attraverso una più approfondita osservazione del loro sviluppo personale (autonomie, competenze disciplinari e trasversali, punti di forza ...) e una maggiore personalizzazione del loro piano di studi, per meglio orientarli nel percorso scolastico e di vita.

Obiettivi di processo

AREA DI PROCESSO	DESCRIZIONE DELL'OBIETTIVO DI PROCESSO (max 150 caratteri spazi inclusi)
------------------	--

✓	Curricolo, progettazione e valutazione	Migliorare il monitoraggio della progettualità d'Istituto attraverso l'elaborazione di strumenti di analisi e valutazione.
✓	Ambiente di apprendimento	Compatibilmente con le risorse finanziarie a disposizione, ampliare la dotazione tecnologica e strumentale a favore delle attività laboratoriali.
	Inclusione e differenziazione	
✓	Continuità e orientamento	<p>Creare strumenti di monitoraggio dei risultati a distanza degli studenti (all'interno del primo ciclo e nella scuola secondaria di I grado).</p> <p>Definire le competenze in uscita e in entrata tra la scuola primaria e secondaria e tra l'infanzia e la primaria.</p> <p>Intensificare il confronto sugli alunni tra insegnanti dei diversi ordini di scuola dell'I.C.</p>
	Orientamento strategico e organizzazione della scuola	
✓	Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane	<p>Elaborare una rilevazione delle esigenze formative di ciascuno, per meglio calibrare gli interventi formativi.</p> <p>Elaborare una rilevazione delle competenze di ciascuno, per valorizzarle e metterle a disposizione della scuola.</p> <p>Mettere a disposizione del personale spazi virtuali comuni per lo scambio e la condivisione dei materiali.</p> <p>Investire nella formazione del personale (docente e ATA, anche con autoformazione) sulle nuove tecnologie, per la didattica e l'innovazione.</p>
	Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie	

Indicare in che modo gli obiettivi di processo possono contribuire al raggiungimento delle priorità (max 1500 caratteri spazi inclusi)

Gli obiettivi di processo individuati possono certamente contribuire alle priorità individuate, relative agli esiti degli studenti (risultati scolastici, prove standardizzate, risultati a distanza).
 Il monitoraggio sistematico - anche in itinere - delle attività progettuali di istituto, delle azioni di inclusione e delle attività di continuità/orientamento, consentirà di curare meglio gli interventi didattici e formativi in base alle reali esigenze degli alunni. L'investimento di tempo e risorse nello sviluppo e nella valorizzazione delle risorse umane mira al miglioramento continuo del servizio, finalizzato al raggiungimento di esiti formativi adeguati ed in linea con gli standard europei.

